

IL POMPIERE DEL TRENTINO

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari

Provincia autonoma di Trento - Anno XLII - INVERNO 2021



BUON NATALE

6

L'assemblea dei comandanti

50

Sofia, che ha sconfitto
la leucemia



Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari
della Provincia di Trento



CORSO TECNICHE DI INTERVENTO PER INCENDI AL CHIUSO

Compartment Fire Behaviour Training

Il corso è strutturato per fornire conoscenze sulle tecniche di contrasto di un incendio in ambiente confinato.

La formazione è suddivisa in sessioni teoriche e pratiche della durata di 8/16 ore

La lotta agli incendi in ambiente confinato è uno dei compiti più gravosi per un vigile del fuoco, indipendentemente dall'età, dall'esperienza e dal ruolo rivestito.

Apt Safety Group ha sviluppato negli ultimi anni un'ampia linea di servizi e corsi formativi indirizzati al mondo dei Vigili del Fuoco.

Uno di questi è il CFBT acronimo di Compartment Fire Behaviour Training .

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI

training@aptgroup.it
+39 0382 538026



SOMMARIO - INVERNO 2021



19

EDITORIALE

- 4 Formazione e allertamento, il punto della situazione

PRIMO PIANO

- 6 Presentato il filmato dedicato all'aiuto trentino in irpinia
9 Una Santa Barbara diversa dal solito

ATTUALITÀ

- 10 La manutenzione delle canne fumarie

LO STATUTO IN PILLOLE

- 12 I segni distintivi delle divise

DALL'ITALIA E DAL MONDO

- 16 Dall'Italia alla Francia per diventare vigile del fuoco

GIOCHI ENIGMISTICI

- 44 Saltellando... di distretto in distretto

ALLIEVI

- 46 Entrano nel vivo le selezioni per i Giochi Internazionali CTIF allievi
47 In 135 per la manovra propedeutica
48 Come si svolge la manovra?
49 La formazione dei giudici di gara in vista dei Giochi Internazionali
49 A gennaio il nuovo corso

AL FEMMINILE

- 50 «La malattia mi ha insegnato a prendermi cura degli altri»

COME ERAVAMO

- 53 Da 169 anni al servizio della comunità



IL POMPIERE DEL TRENTINO

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento
Anno XLII - Inverno 2021
Reg. Trib. Trento n. 307 - ROC n. 36186 del 23.02.2021
Elenco periodici 5 aprile 1980

Redazione

Via Secondo da Trento, 7 - 38121 Trento - Tel 0461 492490
Fax 0461 492495 - segreteria@fedvvfvol.it - www.fedvvfvol.it

Direttore responsabile

Lorena Iob

Hanno collaborato

Giulia Benedetti, Francesca Collini, Walter Facchinelli, Daniel Frizzera, Corrado Paoli, Tiziano Pojer, Daniele Postal, Annalisa Rudari, Stefano Sandri, Alberto Tisot, Alessandro Zambiasi, Daniele Zanoni

Concept and layout

Palma & Associati - Trento

Fotografie

Archivio Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento; Corpo VV.F. Cimego e Condino; Corpo VV.F. Dorsino; Corpo VV.F. Mori; Corpo VV.F. Tassullo; Enzo Fattore; Alberto Maino; Mauro Oberosler; Corrado Paoli; Alberto Tisot - **FOTO DI COPERTINA:** Alberto Tisot

Stampa Tipografica

Litotipografia Alcione - Lavis (TN)

VITA DEI CORPI

- 18 ALTO GARDA E LEDRO Parola d'ordine: stare assieme
18 Il distretto Alto Garda e Ledro premia i suoi vigili esperti
19 DRO Un autunno ricco di impegni per il corpo di Dro
20 CLES I vigili del fuoco raccolgono le mele per i bisognosi
20 Camion si ribalta, grande lavoro per i pompieri
22 SORAGA Novità nel corpo di Soraga
23 FIEMME Ricerca persone, un intervento sempre più efficace
24 SALTER, BANCO E CAGNÒ Nicola Visintainer nuovo comandante a Salter
25 VIGO-DARÈ Nelle Giudicarie il drone entra nell'attività di soccorso dei pompieri
26 LARDARO E DI FIAVÉ Amistadi e Dall'Aida nuovi comandanti
28 CIMEGO Incendio nella scuola materna e ribaltamento di una vettura, ma è una simulazione
29 MEZZOLOMBARDO Un nuovo mezzo per la seconda partenza
30 MOLVENO Terzo mandato per Umberto Meneghini
32 CAL CERANICA Triplice manovra per i volontari di Calceranica
33 PERGINE VALSUGANA Pergine piange la scomparsa di Marco Pergher
34 PRIMIERO Il nuovo laboratorio APVR dell'unione è realtà
35 CIMONE Tetto in fiamme a Cimone
35 Esercitazione in galleria
36 GARDOLO Un nuovo mezzo versatile e modulare
37 TERLAGO Brucia una casa a Covelò
38 VALSUGANA E TESINO I pericoli idrogeologici spiegati agli allievi
39 TEZZE VALSUGANA Oltre 160 vigili per la manovra distrettuale a Tezze Valsugana
40 SPERA VALSUGANA Una nuova autobotte per affrontare i diversi tipi di emergenza
41 MORI Incendio nel cuore della notte
42 VALLAGARINA Tra storia e formazione pompieristica
43 AVIO I pompieri si addestrano nella casa di riposo



37



Formazione e allertamento, il punto della situazione

GIANCARLO PEDERIVA giancarlo.pederiva@fedvvfvol.it



C

ari vigilesse, vigili e lettori della rivista "Il Pompiere del Trentino",

è trascorso un anno da quando ho assunto questo prestigioso incarico ed è tempo di fare un primo bilancio. Alcune cose

sono state fatte e tante altre sono state avviate. In questo editoriale cercherò di fare il punto della situazione affrontando le criticità che sono emerse nei primi incontri sul territorio alla presenza del presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, e del dirigente generale del dipartimento provinciale di Protezione civile, Raffaele De Col.

Sicuramente l'argomento più sentito, e non dico nulla di nuovo in quanto già affrontato negli editoriali precedenti, è quello relativo alla nostra scuola e all'organizzazione dei corsi sul territorio.

Al presidente Fugatti e al dirigente generale De Col è stata illustrata una primissima bozza di proposta, studiata da una apposita commissione della Federazione, per un nuovo assetto della Scuola provinciale antincendi. Stiamo aspettando, prima di discuterla nelle nostre sedi, un parere di fattibilità che dovrebbe arrivare a breve in modo da poter poi iniziare un percorso che, a nostro modo di vedere, ci porterà a soddisfare il bisogno formativo del nostro mondo. A tale scopo è anche previsto un coinvolgimento di tutti i vigili grazie ad un questionario volto a raccogliere una serie di informazioni per organizzare e definire al meglio l'intera operazione.

Mi rendo conto che una proposta di questo tipo ha bisogno di tempi medio-lunghi per poter essere portata a termine e per questo abbiamo richiesto, già da quest'anno, che le modalità e la quantità di corsi che verranno erogati nel 2022 vengano sia variate che incrementate. Nel corso delle riunioni citate ci è stato assicurato che le nostre richieste saranno soddisfatte e che una calendarizzazione chiara relativa all'intero anno sarà predisposta dalla Scuola entro la fine del 2021.

A tale scopo sono state inoltrate nei tempi concordati tutte le richieste pervenute dai territori.

Un capitolo a parte è rappresentato dal corso per il conseguimento delle patenti di guida superiori. A tale scopo è stata fatta un'indagine per raccogliere i bisogni di tutti i corpi ed è stata siglata una convenzione con l'associazione delle autoscuole per ottenere dei



prezzi calmierati coperti, in percentuale da stabilire, dalla Cassa Antincendi. Ovviamente verrà fatta una programmazione su più anni intervenendo in primis sulle situazioni più urgenti. Tutti questi dati sono già stati inoltrati agli organi competenti.

Altro argomento molto sentito e che è stato affrontato sul territorio riguarda il settore delle telecomunicazioni e dei cercapersone. Si tratta di un problema molto sentito, la cui soluzione non è più procrastinabile.

In merito il dirigente ci ha assicurato che la gara per l'acquisto dei nuovi apparati cercapersone con tecnologia Tetra partirà a breve ed entro l'autunno arriveranno le prime forniture degli apparecchi. Inoltre il sistema verrà integrato con una applicazione telefonica all'uopo studiata, quindi non Telegram, il cui progetto vedrà anche la partecipazione attiva della Federazione e della commissione appositamente formata.

Per quanto riguarda il completamento della distribuzione degli apparati radio veicolari, i primi 100 sono in fase di installazione e gli altri verranno montati i mesi a venire. Al momento sono 4 i distretti che non hanno le veicolari Tetra installate.

Per le portatili, invece, si aspetta una nuova fornitura, in grado di coprire il fabbisogno, che - stando alle indicazioni in nostro possesso - si concretizzerà nei prossimi mesi dato che l'apposita gara si è già svolta.

Su segnalazione di alcuni comandanti è stata affrontata la problematica degli allertamenti ed in particolare del ritardo di attivazione per incidenti stradali, ricerca persone ed interventi di supporto sanitario in caso di utilizzo del defibrillatore relativamente ai corpi abilitati.

In tanti distretti questo tema è molto sentito e per tale motivo è stata attivata una commissione "interforze" che raccoglie tutte le criticità segnalate dall'ispettore di zona per ottimizzare la risposta alla comunità e per cercare di "smussare" gli attriti che purtroppo esistono tra le varie istituzioni/associazioni.

Per questo è stato richiesto che sia la centrale 118 che la centrale 115 siano immediatamente allertate e che vengano subito attivate le procedure previste dai nuovi piani. In merito a ciò finalmente possiamo dire che il grandissimo lavoro svolto in questi anni in stretta collaborazione con la centrale vv.f. di Trento sta per vedere la luce. Con il 15 gennaio 2022 partirà infatti l'allertamento dei corpi secondo quanto previsto e quindi, salvo gli inevitabili piccoli inconvenienti iniziali, dovrebbero cessare le problematiche che fino a qui si sono registrate. Anche per questo sono previsti degli appositi riferimenti tramite i quali i comandanti segnaleranno eventuali disservizi alla Federazione che provvederà poi a risolverli. Non si può, visti i tempi, non fare una nuova riflessione relativamente all'attuale situazione sanitaria che purtroppo, anche in presenza di una buona adesione alla campagna vaccinale, è ancora pesante. Nei primi giorni di dicembre molti vigili del fuoco volontari trentini hanno prestato servizio presso i centri in occasione della "maratona vaccinale" che ha visto oltre 70mila persone completare o iniziare l'iter di vaccinazione. Alla data di stesura di questo editoriale i vigili del fuoco volontari non sono obbligati ad aderire alla campagna vaccinale, anche se - indipendentemente dalle legittime perplessità - ritengo che dovremmo essere i primi a dare l'esempio con un gesto di responsabilità verso la comunità. Per tutte le nostre attività istituzionali ricordo che è previsto l'obbligo del Green Pass. Questo è previsto dalle normative nazionali attualmente in vigore a cui noi non possiamo assolutamente derogare.

Sperando nel prossimo editoriale di poter affrontare problematiche più "leggere", invio a tutti voi ed alle vostre famiglie gli auguri - da parte mia e di tutta la Federazione - di un sereno Natale e di buone feste.



Presentato il filmato dedicato all'aiuto trentino in Irpinia



IL TEATRO VALLE DEI LAGHI HA OSPITATO L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI COMANDANTI. NELL'OCCASIONE SONO STATE CONSEGNATE ANCHE LE BENEMERENZE AI POMPIERI VOLONTARI

S

ono passati oltre 40 anni dal terremoto che sconvolse le province di Avellino, Salerno e Potenza, causando 2.914 morti, 8.848 feriti e lo sfollamento di circa 280 mila persone. A rispondere all'urlo di aiuto e di dolore di una terra devastata dalle scosse di magnitudo 6.9, decimo grado della scala Mercalli, ci fu anche il Trentino,

che con uno sforzo senza precedenti inviò in Irpinia numerosi vigili del fuoco volontari. Il grande lavoro e lo sforzo che i trentini offrirono in quella tragica occasione è al centro di un filmato, dal titolo "Balvano 1980. Un viaggio nella memoria", presentato il 27 novembre a Vezzano, presso il Teatro Valle dei Laghi, nel corso dell'assemblea straordinaria dei comandanti dei corpi vigili del fuoco volontari del Trentino.

Il filmato, della durata di 40 minuti, è stato realizzato dalla Fondazione Museo

DI LORENA IOB

La consegna delle
benemerienze



*Fugatti: «Siete il
simbolo del Trentino
solidale»*

storico del Trentino e racconta - attraverso video, fotografie e testimonianze - il grande impegno dei volontari trentini (alcuni presenti all'assemblea e premiati) che accorsero in quei luoghi e che si adoperarono per settimane per ricostruire il paese e riportarlo alla vita. «Quello che presentiamo oggi - sono state le parole del presidente della Federazione, Giancarlo Pederiva - è un tassello di un più ampio progetto di valorizzazione della memoria storica e del grande lavoro dei vigili del fuoco volontari trentini intrapreso assieme alla Fondazione Museo Storico del Trentino. Un progetto che auspichiamo possa portare alla nascita di un museo dedicato al volontariato pompieristico trentino».

Sulla stessa lunghezza d'onda il direttore della Fondazione, Giuseppe Ferrandi, che ha sottolineato come il filmato dedicato all'aiuto trentino in Irpinia non rappresenti una mera operativa celebrativa, ma attiva; un'esperienza che ha fatto crescere una comunità e che continua a farlo tuttora. Il presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, ricordando e ricollegandosi al recente intervento dei vigili del fuoco volontari in Sicilia, ha sottolineato la grande capacità insita nella comunità trentina di lasciare un'impronta in occasione di eventi calamitosi. «Voi - sono state le sue parole rivolte ai vigili del fuoco volontari - siete il simbolo del Trentino solidale».

Dall'intervento in Irpinia a quello dei giorni nostri. Su questo si è concentrato il dirigente generale del dipartimento provinciale di Protezione civile, Raffaele De Col, il quale ha sottolineato lo sforzo che, qualche giorno più tardi, avrebbe at- ►



► teso i vigili del fuoco volontari in occasione della “maratona vaccinale” promossa dalla Provincia di Trento nei vari hub presenti sul territorio.

Erano le 19:34 del 23 novembre 1980 quando la terra tremò violentemente per 90 secondi. Colpiti dalle immagini e dai servizi dei telegiornali, i vigili del fuoco volontari partirono immediatamente per l'Irpinia, arrivando già il giorno seguente a San Mango sul Calore, per poi spostarsi ed operare definitivamente a Balvano.

In quest'ultimo comune la situazione si presentava ancora più difficile rispetto alle altre zone interessate dal terremoto. La sera del 23 novembre, infatti, 400 persone si erano riunite nella chiesa Santa Madre Maria Assunta, radunate dal parroco don Salvatore Pagliuca, per la catechesi con i Padri missionari redentoristi. Quando la terra iniziò a tremare, il tetto della chiesa non resse e la conta dei cadaveri fu durissima: 77 vittime, di cui 65 bambini. Una generazione intera cancellata con un carico di dolore pesantissimo da portare.

Collegati da Balvano, hanno portato la loro testimonianza e rivolto un grande grazie al Trentino Ezio Di Carlo e Costantino Di Carlo, rispettivamente sindaco ed ex sindaco della città lucana. Per la Comunità della Valle dei Laghi presente invece il commissario Attilio Comai.

Accanto alla presentazione dell'atteso filmato, firmato dal regista Lorenzo Pavarello, l'assemblea straordinaria ha visto la consegna della Fiamma d'oro per i 40 anni di servizio a 39 volontari e delle medaglie d'oro di lungo comando (20 anni) assegnate a 9 vigili/comandanti. A Vito Micheli, già ispettore del distretto Valsugana e Tesino, è stata invece conferita la medaglia d'oro della Federazione. Spazio poi all'approvazione, da parte dei comandanti, di una modifica dello statuto della Federazione che ha introdotto il bilancio triennale.

**Volontari trentini
impegnati a Balvano**



Una Santa Barbara diversa dal solito

A PALAZZO GEREMIA SINDACO E VICESINDACO HANNO RICEVUTO I RAPPRESENTANTI DEI CORPI DEL DISTRETTO DI TRENTO

Diverse, ma non per questo meno sentite o meno importanti. Sono le celebrazioni - dedicate a Santa Barbara - che il 4 dicembre hanno interessato i 237 corpi dei vigili del fuoco volontari e che inevitabilmente hanno risentito dell'attuale situazione sanitaria.

A Trento la locale unione distrettuale, guidata da Giacomo De Sero, è stata ricevuta a Palazzo Geremia dal sindaco Franco Ianeselli e dal vicesindaco Roberto Stanchina. L'occasione per presentare i dati, snocciolati dal viceispettore Giordano Parisi, relativi all'attività dell'ultimo anno che ha visto i volontari del distretto impegnati soprattutto in servizi tecnici (1579, il 56%); gli incendi rappresentano invece il 5% degli interventi complessivi. I corpi che danno vita al distretto sono 41 (a servizio di 20 comuni), per un totale di 970 vigili del fuoco in servizio attivo ai quali si aggiungono 120 allievi.

A Palazzo Geremia sono intervenuti i rappresentanti dei 13 corpi del territorio comunale, oltre a quelli di Aldeno, Cimone e Garniga. Presenti anche il presidente della Provincia Maurizio Fugatti, il presidente del consiglio provinciale Walter Kaswalder, il vicepresidente della Federazione Daniele Postal, la dirigente del Servizio antincendi e protezione civile della Provincia e comandante dei vigili del fuoco permanenti, Ilenia Lazzeri, oltre a Mara Santuari, collaboratrice dell'unione.

«Nonostante la pandemia i vigili del fuoco volontari sono sempre stati in prima linea, pronti a donare aiuto alla pro-



Da sinistra Stanchina, Ianeselli, Parisi e Fugatti

pria comunità, ma anche al paese o al distretto vicino e in alcuni casi a regioni lontane», sono state le parole del viceispettore Giordano Parisi, che ha ringraziato l'amministrazione comunale per la vicinanza dimostrata e le famiglie dei volontari. «È anche grazie alla pazienza di mogli e fidanzate che una realtà come quella dei vigili del fuoco volontari può funzionare così bene».

La cerimonia ha quindi registrato il racconto di alcuni degli interventi più significativi registrati negli ultimi mesi ed affidati alle parole dei comandanti Lorenzo Cerato (Baselga del Bondone) e Cristian Nicolodi (Cimone), e del vicecomandante di Sopramonte Matteo Bertuol.

DI LORENA IOB

La manutenzione delle canne fumarie

DI SEGUITO ALCUNE INDICAZIONI, RIVOLTE AI CITTADINI, PER SCONGIURARE IL RISCHIO DI INCENDI E DI INTOSSICAZIONE DA MONOSSIDO DI CARBONIO

Con l'arrivo dell'inverno è tornata di grande attualità la tematica relativa alla pulizia delle canne fumarie, obbligatoria per legge.

La conseguenza della mancata manutenzione è un cattivo tiraggio del camino che impedisce la dispersione dei fumi di combustione, favorendo da una parte la concentrazione del pericoloso monossido di carbonio (CO) all'interno dell'abitazione e dall'altra il rischio di combustione della canna stessa, qualora la fuliggine depositata prenda fuoco agendo da elemento di propagazione dell'incendio.

Si raccomanda pertanto

- di verificare che la canna fumaria non sia ostruita da depositi di fuliggine, nidi di uccelli e nel caso di nevicate intense non sia coperta dalla neve;
- fare effettuare da uno spazzacamino abilitato un'accurata pulizia delle canne fumarie prima di ogni stagione invernale;
- utilizzare solo legno vergine o pellet certificato per alimentare le stufe;
- non incenerire rifiuti domestici nelle stufe, operazione che è severamente vietata;
- osservare puntualmente le norme previste nei regolamenti comunali sulle canne fumarie.

DI MAURO DONATI

mauro.donati@fedvvfvol.it

SOSPETTA PRESENZA DI MONOSSIDO DI CARBONIO

In questo caso è necessario

- aprire le finestre
- avvertire immediatamente i vigili del fuoco e/o sanitari se vi sono anomalie nella combustione e se si avverte nausea, vomito, confusione o disorientamento.

INCENDIO DELLA CANNA FUMARIA

In caso di cattivo funzionamento della canna fumaria (perdite di fumo nei vani delle abitazioni, cattivo tiraggio del camino, fessurazioni, anomala produzione di fumo o scintille in uscita dal comignolo, ecc.) chiamare subito i vigili del fuoco. In attesa del loro arrivo:

- non gettare acqua nel camino dall'alto: lo sbalzo termico con le pareti incandescenti potrebbe provocare il collassamento del camino;
- se possibile, con molta attenzione, togliere la legna incombusta dalla stufa e bagnare le braci rimaste con poca acqua in modo tale da terminare la combustione in atto;
- a fuoco spento chiudere l'eventuale valvola dell'aria di tiraggio del camino;
- allontanate mobili e altri oggetti eventualmente appoggiati alla canna fumaria;
- non riaccendere la stufa fino a che non è stata pulita o riparata la canna fumaria.

I vigili del fuoco volontari sono a disposizione per verificare eventuali situazioni di potenziale pericolo che si potessero verificare nelle abitazioni.

- In caso di emergenza chiamare il 112.
- Per una verifica o controllo preventivo contattare il comandante dei vv.f. volontari della zona.

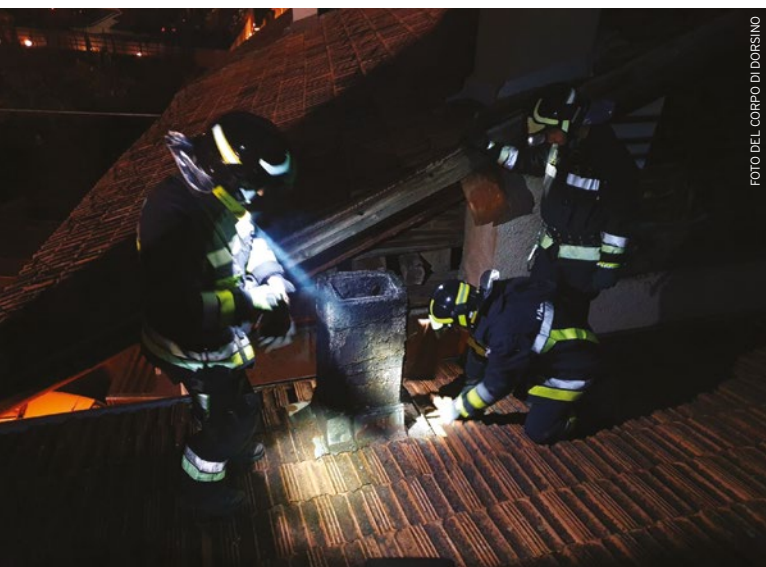


FOTO DEL CORPO DI DORSINO

INFLUENZA? #IOMIVACCINO

Difendi la tua serenità

COS'È L'INFLUENZA

L'influenza è una malattia infettiva causata da diversi tipi di virus che si trasmettono, per via aerea, attraverso le goccioline emesse con la tosse o gli starnuti, ma anche attraverso le mani che hanno avuto contatto con secrezioni respiratorie. I virus influenzali circolano soprattutto nella stagione fredda, causando molti casi di malattia, di ricovero e anche di morte.

CHI SI DEVE VACCINARE

Il vaccino antinfluenzale è indicato per tutte le persone che vogliono evitare di ammalarsi di influenza. In accordo con gli obiettivi della pianificazione sanitaria nazionale la vaccinazione viene offerta gratuitamente alle persone che corrono un maggior rischio di complicanze ed è raccomandata alle persone di tutte le età per semplificare la diagnosi e la gestione dei casi sospetti di Coronavirus.

Gli anziani restano il target prioritario per la vaccinazione, ma anche per questa campagna si è scelto di privilegiare, come nella campagna 2020-2021, ulteriori target:

- medici e personale sanitario di assistenza
- persone sopra i 60 anni di età
- donne in gravidanza e post partum
- popolazione a rischio (malati cronici, familiari di soggetti ad alto rischio, caregiver...)
- bambini dai 6 mesi ai 6 anni
- addetti ai servizi pubblici (forze di polizia e vigili del fuoco)
- persone che per motivi di lavoro entrano in contatto con animali (allevatori, addetti al trasporto di animali vivi, macellatori, veterinari pubblici e privati ecc.)
- donatori di sangue
- personale dei servizi socio-educativi e dell'infanzia
- personale addetto al trasporto pubblico
- lavoratori al dettaglio di generi alimentari e della grande distribuzione



QUANDO E DOVE VACCINARSI

La vaccinazione inizia a novembre in modo da limitare la circolazione contemporanea del virus dell'influenza e Coronavirus. I picchi epidemici influenzali si verificano di solito tra la fine di dicembre e i primi di febbraio. Per informazioni e per vaccinarsi basta rivolgersi al proprio medico o pediatra di famiglia oppure agli ambulatori vaccinali dell'Azienda sanitaria.



L'ex presidente della Federazione Ioppi applica il grado (corona turrata e tre stellette dorate) sulla divisa di Giancarlo Pederiva, appena eletto presidente della Federazione



I segni distintivi delle divise

PROSEGUE IL "VIAGGIO" DEDICATO ALLA SCOPERTA DEL REGOLAMENTO SULLA FOGGIA APPROVATO DALLA GIUNTA PROVINCIALE NEL 2004



P

arlando di foggia non possiamo fare a meno di pensare ai segni distintivi delle nostre divise, non solo per le caratteristiche di ogni tipo di capo, ma anche per tutto ciò che distingue i vari gradi o funzioni attribuiti ad ogni vigile.

Iniziamo parlando dei distintivi di grado, che indicano il rango gerarchico del vigile del fuoco che li indossa. Di norma vanno portati sulle conterspalline della giacca o della camicia della divisa da libera uscita, ma anche sugli altri capi in dotazione al vigile (maglioni, maglie, tuta da intervento ecc.) che ne prevedano il supporto.

Le tipologie previste dal regolamento sulla foggia sono in metallo, plastica e stoffa; ognuna di queste è dettagliatamente descritta nel regolamento sulla foggia approvato dalla giunta provinciale con delibera del 2004.

Elemento comune a tutti i gradi è il fondo di colore rosso. Per tutte le divise e in base al grado ricoperto si definiscono come di seguito:

Vigile del fuoco	nessun distintivo di grado
Caposquadra	due barrette in colore oro
Capoplotone	tre barrette in colore oro
Vice comandante	due stellette dorate a cinque punte
Comandante di corpo	tre stellette dorate a cinque punte
Vice ispettore	corona turrata con una stellina dorata a cinque punte
Ispettore distrettuale	corona turrata e due stellette dorate a cinque punte
Vice presidente Federazione	corona turrata con due stellette dorate e una stellina argento a cinque punte
Presidente Federazione	corona turrata e tre stellette dorate a cinque punte

Nel posizionare i segni distintivi per i gradi che riportano le stellette, è bene ricordare come questi vadano riportati con la punta delle stellette rivolte verso l'alto o verso il capo di chi li indossa.

DI DANIELE POSTAL

Altro elemento che distingue i gradi è il copricapo. Il casco da intervento, come illustrato nei precedenti numeri, si distingue per colori, ovvero nero per i vigili, rosso per capisquadra e capiplotone, bianco per vice comandanti, comandanti, vice ispettori e ispettori. I fregi che distinguono il copricapo della divisa da libera uscita riportano invece la classica fiamma con asce incrociate e poi, per ogni grado, si distinguono in questo modo:

Vigile del fuoco	Nessuna fascia, fregio in metallo dorato, soggolo in cuoio nero
Caposquadra	Fascia millerighe, fregio in metallo dorato, soggolo in tessuto dorato con riga centrale a rialzo in oro e bordino esterno nero, due talloncini color oro con zigrinatura centrale nera
Capoplotone	Fascia millerighe, fregio in metallo dorato, soggolo in tessuto dorato con riga centrale rialzata in oro e bordino esterno nero, tre talloncini color oro con zigrinatura centrale nera
Vice comandante	Fascia damascata, fregio in tessuto ricamato e soggolo filettato in tessuto dorato, due talloncini filettati in color oro
Comandante	Fascia damascata, fregio in tessuto ricamato e soggolo filettato in tessuto dorato, tre talloncini filettati in color oro
Vice ispettore	Fascia damascata, fregio in tessuto ricamato e soggolo filettato in tessuto dorato, un talloncino filettato in color oro
Ispettore distrettuale:	Fascia damascata, fregio in tessuto ricamato sormontante un fascio di fronde e soggolo a cordoncino intrecciato color oro; due talloncini filettati color oro
Vice presidente Federazione	Fascia damascata, fregio in tessuto ricamato sormontante un fascio di fronde e soggolo a cordoncino intrecciato color oro; due talloncini filettati color oro e un talloncino filettato color argento
Presidente Federazione	Fascia damascata, fregio in tessuto ricamato sormontante un fascio di fronde e soggolo a cordoncino intrecciato color oro; tre talloncini filettati color oro

A quelli appena menzionati, che possono definirsi gradi e distintivi classici, si aggiungono poi una serie di altri distintivi quali i distintivi di incarico, per coloro che svolgono particolari mansioni a livello provinciale (istruttore provinciale, giudice provinciale CTIF), distrettuale (segretario e cassiere) e di corpo (segretario e cassiere).

Altri distintivi sono quelli territoriali, che indicano l'appartenenza ad un corpo o ad un distretto, che vanno approvati dalla Federazione, e quelli di partecipazione conati in occasione di particolari manifestazioni o cerimonie che vanno indossati solo per il tempo relativo allo svolgimento dell'evento.

Parlando di segni, distintivi e gradi non possiamo non parlare anche delle decorazioni e nastri che indicano un caratteristico stato, posizione, merito o capacità di chi li indossa.

In questo periodo sono molti i distretti che, in occasione delle assemblee, stanno consegnando distintivi e decorazioni per anzianità di servizio o lungo comando; questo è da sempre un momento molto importante nel vissuto di tutti i vigili, che vedono riconosciuto un lungo periodo di attività dedicata, a vario titolo, al proprio corpo e alla propria comunità.

In occasione dell'assemblea provinciale vengono consegnate particolari decorazioni ai vigili del fuoco - Fiamma d'oro per i 40 anni di servizio, medaglia di lungo comando, stella al merito di servizio, medaglia al merito della Federazione e croce al merito della Federazione - che rappresentano il raggiungimento e la dimostrazione di come passione e tenacia costituiscano un elemento fondante del volontariato pompieristico.

Le decorazioni hanno forma di insegna metallica appesa a nastro, vanno portate sull'uniforme di rappresentanza, ovvero da libera uscita; in alternativa posso- ►

A quelli classici si aggiungono altri distintivi, come quelli di incarico, territoriali e di partecipazione

*Le decorazioni
possono essere
nazionali, non
nazionali e istituite
dalla Federazione*

- no essere indossati i corrispondenti nastri.

Le tipologie di decorazioni si possono raggruppare in:

- Decorazioni nazionali: istituite e concesse da autorità, enti o associazioni nazionali;
- Decorazioni della Federazione provinciale: istituite e conferite dal consiglio della Federazione;
- Decorazioni non nazionali: istituite e concesse da autorità, enti o associazioni estere.

Da segnalare, sia per una questione di ordine gerarchico, sia per una questione di uniformità, l'uso delle decorazioni e dei nastri. Per uso si intende il modo in cui questi devono essere applicati sull'uniforme: le decorazioni vanno applicate sul lato sinistro del petto, in ordine di importanza da sinistra a destra per chi guarda, secondo il seguente ordine: nazionali, della Federazione provinciale, estere. Nell'ambito delle decorazioni della Federazione va invece osservato il seguente ordine: croce al merito, medaglia per soccorsi per calamità, medaglia per anzianità di servizio.

I nastri, che nella maggior parte dei casi riproducono i colori del nastro cui è appesa l'insegna metallica o della fascia, sono generalmente in tessuto e vanno portati sul lato sinistro del petto, centrati sopra la cucitura della patella del taschino e vengono disposti su una o più righe orizzontali formate da un massimo di quattro nastri, disposti nello stesso ordine delle decorazioni.

Delle onorificenze e distinzioni onorifiche, per le quali sono previsti più gradi (anzianità di servizio, lungo comando, partecipazione a calamità, ecc.), si indossa soltanto l'insegna relativa al grado più elevato di cui si è insigniti.

Secondo il regolamento sulla foggia, le decorazioni insignite dalla Federazione sono:

- **CROCE AL MERITO DELLA FEDERAZIONE:** conferita su proposta della Federazione provinciale, è riservata ai vigili in servizio attivo e viene assegnata in relazione ad atti di particolare coraggio. È divisa in gradi di merito: croce di bronzo per azioni di valore, croce d'argento per azioni di particolare valore e croce d'oro per azioni di eccezionale valore. Il nastro, per metà bianco e per metà porpora, riporta al centro la stella corrispondente al grado di merito.
- **MEDAGLIA PER SOCCORSI IN OCCASIONE DI CALAMITÀ:** è concessa dalla Federazione provinciale a coloro che sono stati impiegati in operazioni di soccorso in occasione di calamità naturali e/o operazioni di carattere umanitario, sia sul territorio nazionale che all'estero. La decorazione metallica viene concessa una sola volta in occasione della prima partecipazione ai soccorsi in occasione di calamità, mentre il nastro, a righe verticali bianco/amaranto di 3mm alternate, si distingue in questo modo:
 - 1 calamità: 1 fiammetta dorata
 - 2 calamità: 2 fiammette dorate
 - 3 calamità: 3 fiammette dorate
 - 4 calamità: 1 corona dorata
 - 5 calamità: 2 corone dorate
 - 6 calamità: 3 corone dorate
- **MEDAGLIA AL MERITO DI LUNGO COMANDO:** è concessa dalla Federazione provinciale in base agli anni di servizio effettivamente svolti in posizione di

La benemerenzza di lungo
comando



comando o comunque di coordinamento superiore (ai fini della determinazione degli anni di servizio i periodi svolti nei vari ruoli debbono essere sommati). Si distingue per gradi di importanza, ovvero per il 10°, 15° e 20° anno di lungo comando. Sui nastri, di color porpora con parte centrale bianca, si distingue:

- 10° anno: stelletta di bronzo al centro
- 15° anno: stelletta in argento al centro
- 20° anno: stelletta d'oro al centro

- **BENEMERENZA PER ANZIANITÀ DI SERVIZIO:** viene concessa dalla Federazione provinciale in relazione agli anni di servizio attivo svolti. Si distingue per gradi di importanza, a partire dal 15° anno, ogni 5 anni, fino al 40° anno di servizio. Sui nastri, a fondo bianco con due barre verticali ai lati color rosso porpora, si distinguono le anzianità:
 - 15 anni: due barrette verticali ai lati in colore rosso
 - 20 anni: una stella a 5 punte argentata al centro
 - 25 anni: due stelle a 5 punte argentate al centro
 - 30 anni: una stella a 5 punte dorata al centro
 - 35 anni: due stelle a 5 punte dorate al centro
 - 40 anni: tre stelle a 5 punte dorate al centro
 - 35 anni: fiamma con asce incrociate avvolta da fronde in argento
 - 40 anni: fiamma con asce incrociate avvolta da fronde in oro.

- **STELLA AL MERITO DI SERVIZIO:** è richiesta dal comandante del corpo competente o dall'interessato. La richiesta deve essere inoltrata tramite l'ispettore distrettuale competente per territorio al consiglio direttivo della Federazione che ne decide l'assegnazione. Può essere concessa ai vigili che lasciano il servizio attivo purché in possesso di determinati requisiti o per particolari meriti acquisiti nell'ambito del servizio da loro svolto. Anche in questo caso si distinguono vari gradi:

- 1 - Stella di bronzo: per particolari meriti ed attaccamento al servizio, dopo almeno 30 anni di servizio attivo, indipendentemente dal grado rivestito;
- 2 - Stella d'argento: per encomiabile stato di servizio, dopo aver svolto 25 anni di servizio attivo di cui almeno dieci col grado di sottufficiale;
- 3 - Stella d'oro: per encomiabile stato di servizio, dopo aver svolto 20 anni di servizio attivo di cui almeno dieci col grado di ufficiale;

Il nastro, bianco con 3 righe color porpora, riporta al centro la stella con il grado del quale si è insigniti.

MEDAGLIA AL MERITO DELLA FEDERAZIONE: è assegnata, su proposta della Federazione provinciale, a coloro che abbiano acquisito particolari meriti nel campo dell'antincendio, in occasione di collaborazioni provinciali, nazionali o internazionali anche in campo operativo, con i corpi dei vigili del fuoco volontari del Trentino. Possono esserne insigniti anche corpi, enti o associazioni. Si divide in tre gradi di importanza: bronzo, argento e oro.

I nastri di color porpora si distinguono:

medaglia di bronzo: come descritto con stelletta a 5 punte di bronzo al centro

medaglia d'argento: come descritto con stelletta a 5 punte d'argento al centro

medaglia d'oro: come descritto con stelletta a 5 punte d'oro al centro.

La medaglia d'oro assegnata
a Vito Micheli





Dall'Italia alla Francia per diventare vigile del fuoco

INTERVISTA A BRICE CAPPELLETTI, IN FORZA ALLA "BRIGADE DE SAPEURS-POMPIERS DE PARIS"



TEMPO DI
LETTURA



È

una storia di passione, di tenacia e di rinascita quella di Brice Cappelletti, 31enne vigile del fuoco italo-francese della "Brigade de sapeurs-pompiers de Paris".

Doppia cittadinanza in tasca, papà di Varese e mamma normanna, Brice fin da piccolo capisce che la sua vocazione è quella di aiutare le persone in difficoltà. Così, a

22 anni presenta domanda per entrare come volontario nel comando dei vigili del fuoco di Varese. Qualcosa però va storto.

«La mia domanda venne accantonata, messa in stand-by: mi venne detto che al momento non c'erano spazi per nuovi vigili del fuoco. E pensare che avevo perfino fatto la patente C appositamente per avanzare in graduatoria, ma non servì a nulla. A quel punto - racconta Brice - ho rivolto le mie attenzioni alla Croce Rossa di Varese per trovare un'alternativa, con un occhio rivolto alla Francia. Qui, infatti, i vigili del fuoco sono impegnati anche nel servizio di soccorso con l'ambulanza. Volevo capire se effettivamente quella era la strada giusta per me».

E LO ERA SICURAMENTE, TANTO CHE POI TI SEI TRASFERITO IN FRANCIA.

«Sì, nel 2013 ho frequentato per nove mesi la scuola preparatoria di Lione. Quindi, a primavera 2014, ho svolto e superato l'esame per diventare pompieri nella brigata di Parigi che è un corpo militare. Dopo un ulteriore periodo di formazione di quattro mesi, il 4 dicembre del 2014 ho iniziato a prestare servizio nella quinta compagnia presso la caserma di Champerret».

HAI MAI PENSATO DI TORNARE IN ITALIA?

«Sì, a marzo del 2017 progettavo di fare il concorso nazionale a Roma. Ma un brutto incidente, una caduta dal secondo piano mentre ero impegnato nelle ope-

DI LORENA IOB



razioni di smassamento a seguito di un incendio, mi ha costretto a rivedere e cambiare definitivamente i miei piani. Sono caduto da un'altezza di sei metri e sono finito all'ospedale militare con una vertebra rotta e un'altra schiacciata. Per 45 minuti non ho sentito le gambe e da soccorritore mi sono trovato a capire cosa si prova nei panni di chi viene soccorso. Poi è iniziata la riabilitazione, che ho affrontato con un unico obiettivo - quello di tornare al mio lavoro come vigile del fuoco - e a poco a poco mi sono allontanato dall'idea di fare ritorno in Italia. Il limite per accedere al concorso nazionale per diventare permanente è di 30 anni e ormai sono fuori dai giochi».

UN OBIETTIVO, QUELLO DI TORNARE AD INDOSSARE LA DIVISA, CHE SEI RIUSCITO A RAGGIUNGERE CON GRANDE TENACIA E FORZA DI VOLONTÀ.

«La brigata di Parigi, pensando che io potessi riportare delle conseguenze permanenti, mi propose il trasferimento all'ufficio scambi internazionali, dato che oltre all'italiano e al francese parlo anche spagnolo e inglese. Rifiutai. Ero venuto in Francia per lavorare nella compagnia antincendio e quello rimaneva il mio obiettivo. Così, a settembre di quell'anno, a sei mesi dall'incidente, sono tornato in servizio. Sto bene e fortunatamente a livello fisico non ho avuto conseguenze».

COME È STRUTTURATA LA "BRIGADE DE SAPEURS-POMPIERS DE PARIS" E QUALI SONO GLI INTERVENTI PER I QUALI SIETE ALLERTATI CON MAGGIORE FREQUENZA?

«La brigata comprende 8500 vigili del fuoco che prestano servizio in 76 caserme. Quattro sono invece i distretti: al centro vi è quello di Parigi; gli altri tre si trovano tutt'intorno. L'80% degli interventi riguarda il soccorso sanitario, dato che a differenza dell'Italia i pompieri francesi intervengono con l'ambulanza. Poi ovviamente veniamo allertati anche per incendi, incidenti ed altre operazioni stradali».

CHE RUOLO RIVESTI NELLA BRIGATA DI PARIGI E CHE OBIETTIVI TI SEI POSTO DA UN PUNTO DI VISTA PROFESSIONALE?

«Attualmente sono caporale nel nord della Francia, a Lilla, e presto servizio nella caserma di Tourcoing, che in media effettua 7200 interventi all'anno. In futuro punto al grado di ufficiale, mentre nell'immediato conto di concludere il percorso che mi porterà a diventare istruttore per gli incendi al chiuso».

GRAZIE ALL'AMICIZIA CON IL CORPO DI GARDOLO CONOSCI BENE IL MONDO DEL VOLONTARIATO POMPIERISTICO TARENTINO. CHE ANALOGIE TROVI TRA LE DUE REALTÀ?

«Con il corpo di Gardolo ho avuto contatti per la prima volta nel 2018 grazie a Facebook. È nata così un'amicizia che mi ha portato a Trento per la prima volta in quell'anno e l'ultima a maggio 2021, grazie ad una serata di formazione e di scambio nel quale sono state trattate tematiche come l'incendio nei luoghi confinati, il soccorso ai colleghi in difficoltà e la gestione delle squadre RIT.

Tra il sistema francese e quello trentino vedo molte analogie che invece non riscontro se penso alla situazione della Lombardia che ha una presenza molto limitata di volontari. In Francia nelle grandi città il servizio è nelle mani dei permanenti, ma in generale la presenza dei volontari è molto forte e radicata. Nella regione dove presto servizio io, ad esempio, il rapporto è di 50 a 50».



Parola d'ordine: stare assieme

DI DANIELE ZANONI
stampa@distrettoria.it



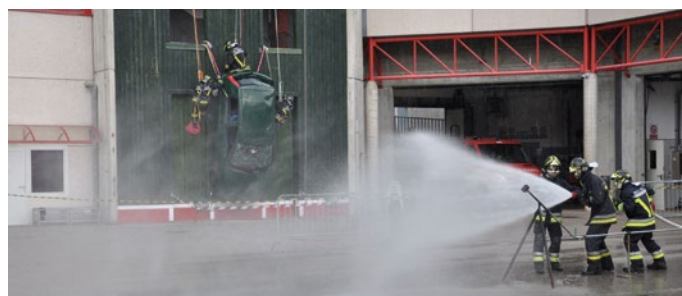
QUESTO L'OBIETTIVO CHE HA ACCOMPAGNATO LA MANOVRA DISTRETTUALE, PREZIOSA OCCASIONE PER RIUNIRE CORPI CHE SOLITAMENTE NON OPERANO CONGIUNTAMENTE

Una manovra distrettuale con contenuti semplici per alcuni, nuovi per altri e interessanti per qualcun altro ancora. L'importante era dare la possibilità - a vigili di corpi differenti che raramente, a causa della distanza geografica, operano congiuntamente durante gli interventi di tutti i giorni - di ritrovarsi o conoscersi.

Ed è così che l'ispettore distrettuale Marco Menegatti, coadiuvato dal suo vice Massimo Mazzardi e da alcuni comandanti e istruttori del distretto, ha organizzato nell'Alto Garda e presso la caserma di viale Rovereto un momento addestrativo formato da quattro manovre da svolgere a rotazione. Sono stati simulati un incidente stradale con l'auto pericolosamente adagiata su una parete verticale, un attacco alla flangia del gas incendiata, un incendio al

chiuso ed una manovra acquatica che si è svolta sia nelle acque agitate del fiume Sarca che in quelle calme del lago di Garda.

UNIONE ALTO GARDA E LEDRO



Il distretto Alto Garda e Ledro premia i suoi vigili esperti

SESSANTA LE BENEMERENZE DI ANZIANITÀ E DI LUNGO COMANDO ASSEGNATE ALL'INIZIO DI SETTEMBRE



FOTO DI ALBERTO MAINO

Il 2020 verrà ricordato come l'anno che ha bloccato l'Italia e l'intero mondo. I vigili del fuoco volontari - pur mantenendo, ovviamente, l'attività interventistica - hanno annullato tutte le forme di raduno in presenza. Anche le tradizionali celebrazioni per Santa Barbara hanno subito un anno di stop. Nel 2021, per non correre il rischio di vedere sfumare nuovamente la significativa ricorrenza, il distretto Alto Garda e Ledro ha deciso di anticipare l'appuntamento.

DI GIULIA BENEDETTI

vvfdro@yahoo.com

Un autunno ricco di impegni per il corpo di Dro

AD OTTOBRE È STATO ELETTO ANCHE IL NUOVO VICECOMANDANTE, GUIDO SANTONI

L'

assemblea del corpo dei vigili del fuoco di Dro, riunitosi nella serata di venerdì 22 ottobre alla presenza del sindaco Claudio Mimiola, dell'ispettore Marco Menegatti e del

vice Massimo Mazzardi, ha eletto il nuovo vicecomandante. La scelta è caduta su Guido Santoni, 35 anni di onorato servizio, caposquadra dal 2004 al 2007 e dal 2012 al 2018 e con all'attivo ben quattro missioni per alluvione, terremoto e incendi boschivi in Val d'Aosta, Abruzzo, Sardegna e Sicilia.

Ottobre ha impegnato i volontari di Dro, guidati dal comandante Luca Sartorelli, ancora più intensamente rispetto ai mesi precedenti. Accanto alle consuete attività di addestramento e agli interventi ordinari si è svolta una manovra fluviale e un impegnativo servizio di vigilanza presso il crossodromo Ciclamino di Pietramurata.

La manovra di soccorso fluviale è stata realizzata in collaborazione con il capoplotone di Riva del Garda Yari Depentori e si è svolta nei pressi del ponte romano a Ceniga di Dro, nel fiume Sarca, e ha visto una decina di vigili impegnati nelle tecniche di soccorso come il lancio del salvagente con corda, nonché nelle corrette modalità di ingresso in acqua e di utilizzo delle tute e dell'attrezzatura. Il mese si è concluso con il servizio di vigilanza e prevenzione in occasione dei mondiali di motocross a Pietramurata.

Appuntamento che ha visto impegnati per sei giorni (23, 24, 26, 27, 30 e 31 ottobre), per otto ore consecutive al giorno, oltre 25 vigili del fuoco volontari di Dro, supportati da alcuni colleghi di Drena e Riva del Garda.

Ed è così che la prima domenica di settembre, nella splendida cornice del Casinò di Arco, sono state distribuite oltre 60 benemerienze di anzianità e di lungo comando sia per il 2020 che per il 2021.

È stato anche il momento, alla presenza di autorità locali e provinciali, della relazione dell'ispettore distrettuale Marco Menegatti che ha ripercorso gli ultimi 12 mesi di attività. I fatti salienti sono rappresentati dagli interventi per fronteggiare le piene del fiume Sarca, i nubifragi che si sono abbattuti sull'Alto Garda e l'abbondante nevicata, ma anche il supporto alla città di Verona a seguito del maltempo che l'ha colpita e l'intervento in terra siciliana assieme ai volontari del distretto delle Giudicarie.

UNIONE ALTO GARDA E LEDRO

DI DANIELE ZANONI

stampa@distrettoriva.it

CORPO DI DRO DELL'UNIONE ALTO GARDA E LEDRO

I vigili del fuoco raccolgono le mele per i bisognosi

NOVE CORPI DELL'UNIONE DI CLES IMPEGNATI ANCHE QUEST'ANNO NELL'IMPORTANTE INIZIATIVA BENEFICA

I vigili del fuoco volontari trentini sono sempre in prima linea quando si tratta di aiutare il prossimo. Lo sono quando si tratta di intervenire in occasione di incendi o di incidenti stradali, ad esempio, ma lo sono anche quando si tratta di ideare iniziative in campo benefico. Partendo da questo presupposto una ventina di anni fa il corpo dei vigili del fuoco volontari di Tuenno, guidato ora da Domenico Tretter, ripristinando un progetto portato avanti per anni dal locale oratorio, ha ridato linfa all'iniziativa "Le mele della solidarietà". Anno dopo anno i corpi dell'unione di Cles che hanno aderito al progetto sono aumentati e ad oggi comprendono, oltre a quello di Tuenno (capofila), anche quelli di Tassullo, Nanno, Terres, Flavon, Cunevo, Cis, Livo e Preghena. Così, a conclusione dell'intenso periodo di raccolta delle mele, i vigili del fuoco di questi corpi sono stati impegnati nell'attività porta a porta di raccolta delle cassette.

Complessivamente sono circa 240 i quintali di mele della Val di Non che hanno raggiunto enti ed associazioni attive nel campo della solidarietà e dell'assistenza a poveri ed indigenti. Nella zona della media e bassa val di Non sono

DI LORENA IOB

state raccolte 900 cassette di mele che sono state poi prelevate da numerosi enti attivi in Trentino, Lombardia ed Emilia Romagna.

Il lavoro dei corpi dei vigili del fuoco della zona delle Madalene, Cis, Livo e Preghena, ha invece portato a raccogliere all'incirca 100 quintali di mele che, grazie al supporto offerto dai Nu.Vol.A., sono state donate e consegnate all'Opera Pia San Francesco per i poveri, struttura che - come ricorda l'ispettore Oscar Betta - ogni giorno serve oltre due mila pasti alle persone in difficoltà.

UNIONE DI CLES



Camion si ribalta, grande lavoro per i pompieri



FOTO DI CORPO VVF TASSULLO

Un grave incidente, verificatosi l'11 novembre sulla SS 43 nei pressi del cementificio di Tassullo, ha impegnato a lungo i vigili del fuoco volontari di Tassullo. Erano le 8.30 quando un camion si è ribaltato in prossimità di una curva. Sul posto sono giunti in supporto anche i corpi di Cles, Taio e Nanno, oltre al corpo permanente con l'autogru e l'ambulanza di Trentino Emergenza. La situazione è apparsa subito grave, tanto che i volontari hanno dovuto ricorrere alle pinze idrauliche per estrarre il conducente, rimasto incastrato nell'abitacolo. Quindi il mezzo è stato messo in sicurezza e raddrizzato, con i vigili del fuoco impegnati anche a gestire la viabilità che è stata ripristinata solo alle 12.



MEDICINA DEL LAVORO

-Visita medica iniziale per
idoneità al servizio dei VVF
volontari

- Sorveglianza sanitaria
- Esami strumentali
- Analisi ematochimiche
- Test COVID-19

FORMAZIONE

- Corsi abilitanti salute e sicurezza
- Formazione gas tossici e ADR
- Formazione lavoratori
- Formazione ambientale e per
profili manageriali

CONSULENZA

- Salute e sicurezza
- Ambientale
- Manageriale

SEA CONSULENZE E SERVIZI S.R.L. con unico socio

Via Giuseppe di Vittorio, 16 - 38015 Lavis (TN)
P.IVA: 02455120226
Tel: (+39) 0461 433 433
Fax: (+39) 0461 1866 430
info@seaconsulenze.it

www.seaconsulenze.it | www.gruppoecoopera.it

Novità nel corpo di Soraga

**MAURO CREPAZ ELETTO NUOVO COMANDANTE. NEI PROSSIMI CINQUE ANNI SARÀ
AFFIANCATO DAL VICE STEFANO PEDERIVA**



**Da sinistra Mauro Crepaz e
Stefano Pederiva**

*Devi Brunel nominato
segretario, Gledis
Crepaz confermata
cassiera*

M

auro Crepaz è il nuovo comandante del corpo di Soraga. Il 25 ottobre si è svolta l'assemblea ordinaria del corpo, convocata per il rinnovo del direttivo e presieduta

dal comandante Christian Pellegrin. Questi, alla presenza di tutti i vigili in servizio attivo e del gruppo allievi, ha comunicato l'impossibilità a ricandidarsi per motivi personali. Ha ringraziato tutti i pompieri ed il direttivo uscente per la disponibilità e la collaborazione dimostrata nei cinque anni di mandato ed ha auspicato una continuità nella gestione del corpo, proponendo all'assemblea il vicecomandante Mauro Crepaz quale suo successore.

L'ispettore del distretto di Fassa, Alessandro Pellegrin, ha ringraziato il comandante uscente per il prezioso lavoro svolto e per l'ottima collaborazione dimostrata con gli altri corpi dell'unione. Ha anche ricordato come Christian Pellegrin abbia seguito le orme del padre Marco che fu comandante del corpo di Soraga per ben 25 anni.

Anche il sindaco, Valerio Pederiva, ha voluto ringraziare il direttivo uscente e tutti i vigili per il prezioso lavoro che svolgono e per il senso di sicurezza che riescono ad infondere all'intera comunità.

Si è quindi proceduto alla votazione dei membri del nuovo direttivo che ha portato alla nomina di Mauro Crepaz quale nuovo comandante, di Stefano Pederiva nel ruolo di vice, di Devi Brunel come segretario. Gledis Crepaz è stata confermata cassiera, mentre Sebastian Pederiva rimane magazzinoiere. Per completare il nuovo direttivo sono stati inoltre attribuiti i gradi di capoplotone a Diego Pollam e di caposquadra a Luca Tomasello e a Matteo Zanon.

**CORPO DI SORAGA
DELL'UNIONE DI FASSA**

Ricerca persone, un intervento sempre più efficace

L'APPOSITO PROTOCOLLO NEL MESE DI OTTOBRE È STATO TESTATO CON OTTIMI RISULTATI

La val di Fiemme, come altre valli del Trentino, ha una forte presenza turistica che annualmente trasforma paesi di poche centinaia di abitanti in centri con alcune migliaia di persone. L'aumento di popolazione, soprattutto in estate, si traduce anche in numerosi interventi di ricerca persone che possono risolversi in brevissimo tempo o, al contrario, possono richiedere giorni di lavoro con esiti incerti. Per questi motivi l'unione distrettuale di Fiemme ha studiato e approvato un protocollo di ricerca persone che è stato poi testato sul campo prima di renderlo definitivo. Sono state individuate le caratteristiche dei luoghi, le tipologie di scomparsa, i soggetti coinvolti, la fase operativa (divisa anch'essa per tipologia), i rapporti con i familiari e con i mass media.

Un lavoro che ha caratterizzato gli interventi, e più in generale il modo di agire dei volontari fiemmesesi, e che dopo qualche anno di sperimentazione ha portato notevoli vantaggi sia nella gestione dell'evento sia nella gestione dei rapporti in primis con il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (C.N.S.A.S.), ma anche con le forze dell'ordine. In aggiunta è stato acquistato un mezzo in grado di aiutare l'organizzazione con un supporto tecnico avanzato (TAST - Technical Assistance and Support Team), potendo ospitare durante i vari interventi anche i responsabili delle varie istituzioni.

Nel 2018, a seguito della circolare del Commissariato del Governo di Trento che recepiva le direttive del Ministero dell'Interno, il piano è stato modificato inserendo come responsabili della ricerca i carabinieri delle varie stazioni presenti sul territorio.

A ottobre di quest'anno si è svolta una ricerca persona nel comune di Tesero, alla quale hanno partecipato numerosi



DI STEFANO SANDRI

stefanosandri64@gmail.com

*La procedura
esamina anche le
caratteristiche dei
luoghi ed i rapporti
con la stampa*

soggetti, compresi i cani da ricerca (molecolari e non), portando a ben 300 il numero di soccorritori presenti il primo giorno, scesi poi a 150 il secondo ed il terzo giorno. Un banco di prova impegnativo che ha collaudato la procedura con un ottimo risultato finale.

In quelle giornate, presso la scuola alpina della Guardia di Finanza, si svolgeva un corso nazionale per coordinatori nel campo delle ricerche persona al quale ha partecipato personale del Soccorso Alpino e della Guardia di Finanza che ha preso parte alla ricerca, in un clima costruttivo di confronto e di scambio.

L'esperienza ha portato a fare alcune valutazioni in un'ottica di miglioramento: dalla dotazione alle varie squadre di GPS portatili a un sistema cartografico condiviso con il Soccorso Alpino, passando per la necessità di delimitazione delle aree al campo base. Miglioramenti che sono già stati adottati per offrire alla comunità un servizio sempre più efficiente.

UNIONE DI FIEMME



In alto, Nicola Visintainer e Maurizio Gabardi; centrale, Riccardo Sarcletti e Morris Bonvicin; a destra, Michele Paternoster



DI LORENA IOB

SALTER

Gli ultimi mesi hanno portato delle novità nel corpo di Salter, che ora si presenta guidato da Nicola Visintainer. Il neocomandante, classe 1972, indossa la divisa dei vigili del fuoco dal 1995 ed in passato ha ricoperto la carica di vicecomandante per un mandato, oltre a quelle di istruttore e di responsabile del gruppo allievi del corpo dell'alta Val di Non. Ora la nomina a comandante, che si accompagna ad un sogno, quello di realizzare una struttura che permetta di tenersi costantemente allenati negli scenari di intervento per quanto riguarda gli incendi al chiuso. Le novità riguardano anche la nomina del vicecomandante: la scelta è ricaduta su Maurizio Gabardi. Confermati il segretario Tiziano Pellegrini, il cassiere Giancarlo Bott e il caposquadra Andrea Gabardi. Il corpo di Salter, a servizio di una comunità di 300 abitanti, conta 10 effettivi e ben 9 allievi.

Nicola Visintainer nuovo comandante a Salter

TEMPO DI ELEZIONI PER ALCUNE REALTÀ DELL'ALTA VAL DI NON. CONFERME PER BONVICIN E PATERNOSTER A BANCO E A CAGNÒ

BANCO

I vigili del fuoco volontari di Banco hanno confermato, in assemblea, il proprio comandante Morris Bonvicin. Per quest'ultimo - 38 anni, già vicecomandante e responsabile allievi - si tratta del secondo mandato alla guida del corpo. Un mandato iniziato con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la coesione di gruppo - formato da una decina di effettivi e da tre allievi - e la collaborazione con i vicini corpi di Sanzeno e di Casez, all'insegna del motto "l'unione fa la forza", in un'epoca in cui sempre più volontari lavorano fuori paese o a turni.

Nel direttivo, accanto al confermato comandante, trovano spazio alcune novità, rappresentate dal vice Riccardo Sarcletti e dal cassiere Francesco Bonvicin (entrambi nuovi). Conferme per quanto riguarda invece la segretaria Marika Bonvicin, il caposquadra Damiano Sarcletti e il magazzinoere Martino Sarcletti. Responsabile allievi è Claudio Zucol.

CAGNÒ

Terzo mandato, a Cagnò, per Michele Paternoster. Classe 1976, vigile del fuoco dal '95, guida un gruppo formato da 20 effettivi e da 8 allievi. Accanto alla sua conferma, l'assemblea nelle settimane scorse ha rinnovato l'intero direttivo, che ora si presenta costituito anche dal vice Denis Bulanti, dal segretario Thomas Paternoster, dal magazzinoere Gabriele Dallao e dal responsabile allievi Luca Preti. Completano il quadro i capisquadra Renato Paternoster e Nicola Pedri. Per quanto riguarda mezzi ed attrezzature la situazione del corpo è rosea, mentre la caserma attende invece alcuni miglioramenti. Tra gli obiettivi del confermato comandante vi è quello di continuare a puntare sul gruppo degli allievi che, anno dopo anno, continua a crescere.

**CORPI DI SALTER, BANCO E CAGNÒ
DELL'UNIONE DI FONDO**

Nelle Giudicarie il drone entra nell'attività di soccorso dei pompieri

DAGLI INCENDI ALLA RICERCA DI PERSONE DISPERSE: SONO TANTI GLI UTILIZZI DEL NUOVO STRUMENTO IN DOTAZIONE AL CORPO DI VIGO-DARÈ

Q

uando il tempo stringe e sono in gioco la sicurezza pubblica o la vita delle persone, un occhio nel cielo può davvero fare la differenza.

È quello che hanno pensato i vigili del fuoco volontari di Vigo-Darè quando hanno deciso di dotarsi di un drone, un moderno aeromobile con pilotaggio da remoto (APR) che permette di raggiungere e prendere velocemente visione del luogo dell'intervento in modo più sicuro. Effettuando riprese in volo e fornendo un'immediata rappresentazione dell'area d'intervento, prima dell'arrivo sul posto dei primi soccorritori, il drone permette di rendersi immediatamente conto del contesto, aumenta la consapevolezza nella suddivisione dei compiti e nel preparare le attrezzature, in modo da non perdere tempo prezioso.

Questo nuovo strumento in dotazione ai pompieri di Vigo-Darè è l'unico drone oggi presente nei 1.177 km² delle Giudicarie. Opererà in stretta collaborazione con la nuova centrale operativa mobile rappresentata dal carro logistico-posto comando in dotazione all'unione distrettuale delle Giudicarie. Insieme contribuiranno a realizzare una vera e propria rete di soccorso basata sulla convinzione che, nelle operazioni di soccorso e ricerca persone, quanto prima iniziano gli interventi tanto maggiori sono le possibilità che gli stessi abbiano un esito positivo.

Nel corpo di Vigo-Darè, guidato da Michele Filosi, cinque vigili sono stati formati, hanno conseguito il brevetto di pilotaggio e vengono costantemente addestrati.

Questo multicottero è lo strumento ideale per muoversi con facilità tra gli ostacoli, anche negli spazi chiusi, dove il monitoraggio è ad alto rischio. Situazioni nelle quali le decisioni devono essere prese rapidamente e senza mettere a rischio alcun operatore.

Il drone è in grado di effettuare immagini termiche e visive in tempo reale grazie alla doppia fotocamera che gli



DI WALTER FACCHINELLI

permette l'osservazione e il monitoraggio persistente di un incendio, in quanto può volare attraverso il fumo e in situazioni di scarsa visibilità che impediscono alle squadre di terra di avvicinarsi alle fiamme. La termocamera con sensori a infrarossi permette di agire con maggiore consapevolezza individuando i punti caldi nell'area d'intervento, permettendo così di monitorare le temperature dell'incendio e vedere attraverso il fumo.

Le caratteristiche del drone permettono agli operatori di effettuare in sicurezza le operazioni di monitoraggio, allertamento e ispezione, nonché di fornire le informazioni necessarie per veicolare gli aiuti dove è più necessario, senza mettere a rischio la vita delle squadre di soccorso.

Per questi motivi il drone può essere utilizzato per molte attività dei vigili del fuoco volontari: dagli incendi boschivi a quelli di abitazioni o camini, da smottamenti e crolli a verifiche in ambienti critici, su terreni impervi, accidentati o difficilmente raggiungibili e casi di ricerca di persone disperse.

Con questo drone si aggiunge una competenza in più alle capacità di soccorso dei pompieri volontari, che da sempre lavorano e rischiano in prima persona per la sicurezza di tutti.

**CORPO DI VIGO-DARÈ
DELL'UNIONE DELLE GIUDICARIE**



Amistadi e Dall'Alda nuovi comandanti

GLI ULTIMI MESI HANNO PORTATO NOVITÀ NEI CORPI DI LARDARO E DI FIAVÉ



LARDARO

Cambio alla guida del corpo di Lardaro. Christian Amistadi, 42 anni, vice negli ultimi tre, è stato eletto comandante nel corso dell'ultima assemblea. L'occasione per rinnovare l'intero direttivo, di cui fanno parte anche il vicecomandante Sergio Salvadori, il caposquadra Patrick Bonazza, la segretaria Giorgia Corradi, il cassiere Claudio Tonni e il magazziniere Loris Bonazza. Il corpo di Lardaro attualmente conta 14 effettivi, cinque allievi e un vigile di complemento. Un gruppo che di recente si è arricchito di cinque nuovi vigili. «Quattro di loro provengono dalle file degli allievi; due sono vigilesse», commenta con soddisfazione il comandante Amistadi. «L'obiettivo ora è quello di aiutare le nuove leve ad ambientarsi, a crescere, capendo l'impegno e la dedizione che comporta essere un vigile del fuoco volontario», commenta. L'anno prossimo si dovrebbero concludere i lavori di ristrutturazione della caserma per quanto riguarda la parte esterna. Internamente invece sono già stati ultimati ed hanno portato, solo per fare qualche esempio, alla realizzazione di bagni e spogliatoi femminili e a risolvere i fastidiosi problemi legati alle infiltrazioni di acqua in caso di pioggia.

DI LORENA IOB

FIAVÉ

Tempo di avvicendamenti anche per il corpo di Fiavé, alla cui guida da qualche mese c'è un nuovo comandante. Si tratta di Denis Dall'Alda, classe 1974, che nel prossimo quinquennio sarà affiancato dal vice Massimiliano Caresani.

Le elezioni si sono rese necessarie dopo che il comandante Enzo Caresani ha raggiunto i sessant'anni di età; stesso discorso anche per il vice Giuliano Festi.

Il nuovo direttivo si presenta costituito anche dal segretario Mauro Sartori (nuovo), dalla cassiera Paola Graziani (confermata), dal capoplotone Andrea Cherotti (nuovo) e dai capisquadra Maurizio Crosina (confermato) e Francesco Farina (nuovo). Responsabili allievi sono Stefano Litterini e Danilo Foradori.

Una carriera, quella del neocomandante Dall'Alda, iniziata nel corpo di Mori con la divisa degli allievi e proseguita poi con il passaggio tra gli effettivi e con l'incarico come responsabile allievi.

«Nel 1998 ho realizzato il mio sogno e ho trasformato la passione per il mondo dei vigili del fuoco in una professione, entrando nel corpo permanente. Prima di essere un permanente - sottolinea - sono però un volontario».

Poi il trasferimento a Fiavé, l'ingresso nel corpo e ora la nomina a comandante, che si accompagna ad alcuni, importanti obiettivi.

Tra questi la nascita del gruppo allievi. Il bando, uscito nei mesi scorsi, ha già portato le prime otto domande di ammissione. «Un traguardo importante», sottolinea il neocomandante, che indica altri obiettivi da portare avanti: fare crescere il corpo a livello professionale e formativo e rafforzare la collaborazione con i corpi di valle per quanto riguarda ad esempio gli addestramenti e gli acquisti di mezzi, in modo da ottimizzare le risorse. «Eliminare i campanili e fare rete ritengo sia fondamentale per un corpo piccolo come il nostro».

CORPI DI LARDARO E DI FIAVÉ DELL'UNIONE DELLE GIUDICARIE

in alto, il nuovo direttivo di Lardaro; in basso, Enzo Caresani e Denis Dall'Alda





Alleggeriamo il peso dalle vostre spalle

BOMBOLA DRÄGER IN COMPOSITO DI FIBRE CARBONIO TIPO 3 CON LINER IN ALLUMINIO, VITA A 30 ANNI

Questa bombola è costituita da un liner interno in alluminio avvolto in fibre di carbonio e un rivestimento esterno in fibra di vetro con finitura liscia in resina epossidica, ha un peso di 4,3 Kg (nella versione con capacità di 6,8 litri e pressione operativa 300 bar). Queste caratteristiche la rendono leggera, facile da pulire ed estremamente resistente agli urti, agli agenti chimici e all'abrasione.

VALVOLE DOTATE DI EFV EXCESS FLOW VALVE SU TUTTE LE NOSTRE BOMBOLE IN COMPOSITO

Come dotazione standard tutte le nostre bombole in composito di fibre di carbonio sono dotate della valvola modello K800 equipaggiata con dispositivo di sicurezza EFV Excess Flow Valve. La particolare presenza di questo componente all'interno della bombola viene evidenziata con un volantino di colore grigio.

Durante la manipolazione di bombole per aria compressa respirabile può accadere che, accidentalmente, la valvola venga aperta con fuoriuscita dell'aria compressa, che genera una non intenzionale propulsione della bombola. Questo può avvenire ad esempio:

- quando si maneggiano le bombole non collegate all'autorespiratore e sprovviste del tappo di sicurezza attraverso una apertura involontaria
- in seguito alla caduta della bombola

La presenza della valvola EFV (Excess Flow Valve) impedisce l'effetto propulsivo della bombola consentendo di gestire le operazioni in piena sicurezza.



AMPIA GAMMA DI ACCESSORI PER BOMBOLE

Dräger offre un'ampia gamma di accessori che possono essere utilizzati con le bombole in composito ma anche con quelle in acciaio; gli accessori possono essere utili per preservare le bombole nella loro vita oppure agevolare nelle operazioni di gestione e manutenzione.

Gli accessori che **proteggono le bombole durante l'operatività** ma anche tutte le fasi di stoccaggio e manipolazione sono le sacche protettive, realizzate in materiali ignifughi, convalidate come componenti originali della matrice di omologazione dell'autorespiratore, sono disponibili in diversi materiali e tipologie a seconda delle diverse necessità.

Gli accessori che **agevolano la gestione e manutenzione** sono etichette codici a barre, RFID trasponder da applicare sul collare o all'interno del volantino della bombola, lettori RFID, scaricatori di pressione che consentono di svuotare le bombole, calotte di protezione per ogiva e fondello, manometri per la verifica dello stato di carica ed altri ancora.

Le bombole di ultima generazione Dräger sono state progettate utilizzando tecnologia e materiali d'avanguardia e sono adatte per qualsiasi applicazione che richieda la protezione delle vie respiratorie.

Disponiamo anche di una generazione di bombole concepite per avere durata illimitata e possono dunque essere utilizzate indefinitamente purché sottoposte a ispezioni periodiche e a una corretta manutenzione.

Il vantaggio vero e proprio che rappresenta una svolta per questa tipologia di prodotto è il contenimento del peso, con conseguente riduzione dell'affaticamento e con la possibilità di avere maggiore libertà di movimento.

Vediamo qui di seguito le tipologie e le caratteristiche salienti.

BOMBOLA DRÄGER IN COMPOSITO DI FIBRE CARBONIO NANO (NLL) TIPO 4 CON LINER IN ALLUMINIO, VITA ILLIMITATA

Realizzata con liner interno in polietilene tereftalato (PET) e una tecnologia basata su nanotubi di carbonio, è una delle bombole più leggere attualmente sul mercato, con un peso a vuoto senza valvola di soli 2,8 kg (nella versione con capacità di 6,8 litri e pressione operativa 300 bar). La combinazione del materiale resistente e leggero con le protezioni antishock rendono questa bombola particolarmente leggera e robusta.



Incendio nella scuola materna e ribaltamento di una vettura, ma è una simulazione

UN'INTENSA GIORNATA DI FORMAZIONE HA VISTO OPERARE 60 VOLONTARI E 13 ALLIEVI DI QUATTRO CORPI



FOTO DEL CORPO VVF CONFINO

Si è svolta nella mattinata di domenica 10 ottobre una manovra congiunta tra i corpi dei vigili del fuoco volontari di Brione, Castel Condino, Cimego e Condino. Una sessantina di volontari e 13 allievi hanno dato vita a due scenari completamente differenti tra di loro.

Il primo, presso l'ex scuola materna di Cimego, prevedeva la ricerca di alcuni dispersi nella scuola a seguito di un incendio all'interno della struttura. Il secondo ha visto il ribaltamento di un'autovettura (senza incastrati all'interno) in un ambiente boschivo; questa esercitazione si è svolta presso il deposito di legname di proprietà del BIM del Chiese a sud di Condino.

Tutti i vigili intervenuti hanno preso parte ad entrambe le manovre, che si sono svolte a rotazione, dando così vita ad un importante momento all'insegna della formazione, dello scambio e della collaborazione tra i corpi.

Ma vediamo nel dettaglio come si sono svolte le esercitazioni.

La prima prevedeva la ricerca di alcuni scolari, disper-

si nella scuola materna a seguito dello sviluppo di un incendio all'interno della struttura, in preda al panico. Dopo le selettive d'allertamento arrivate a tutti i corpi verso le ore 8, metà vigili di ciascun corpo si sono portati presso la scuola per la simulazione dell'intervento. Una volta disposte le mandate, indossati i DPI e gli autoprotettori, le varie squadre sono entrate nella struttura alla ricerca dei dispersi, cercando contestualmente di individuare ed estinguere l'incendio in corso. Nel frattempo è giunta sul posto anche la piattaforma distrettuale in dotazione ai vigili del fuoco volontari di Storo. La manovra si è conclusa con lo spegnimento dell'incendio, il ritrovamento di tutti i dispersi (rappresentati dai vigili allievi) e la loro evacuazione avvenuta tramite barella e attraverso le finestre con l'ausilio della piattaforma.

Il secondo scenario, che ha visto la partecipazione dell'altra metà dei vigili, prevedeva invece il ribaltamento di una vettura in un bosco. Anche in questo caso le squadre giunte sul posto hanno dovuto utilizzare le attrezzature di forza per mettere in sicurezza il mezzo e per riportarlo poi in carreggiata. È stata una buona occasione per provare tutti gli equipaggiamenti a disposizione dei vari corpi, come stabilizzatori, cuscini di sollevamento, paranchi a fune (Tirfor) e verricelli.

Alla fine delle singole manovre spazio ai debriefing di confronto tra vigili e graduati con l'obiettivo di individuare le attività svolte correttamente, i passaggi che possono essere migliorati e naturalmente anche alcuni problemi che sono emersi in occasione di questo momento formativo. Queste manovre dimostrano ancora una volta la forte collaborazione esistente tra i vari corpi delle comunità vicine che, nel momento del bisogno, si uniscono e diventano una grande squadra.

CORPO DI CIMEGO DELL'UNIONE GIUDICARIE



FOTO DEL CORPO VVF CONFINO



Un nuovo mezzo per la seconda partenza

SONO MOLTEPLICI LE POSSIBILITÀ DI UTILIZZO OFFERTE DAL NUOVO POLISOCCORSO, CHE RENDERÀ ANCORA MIGLIORE, E PIÙ SICURO, L'INTERVENTO DEI VOLONTARI



DI DANIEL FRIZZERA

stampa.mezzolombardo@udmlvfvf.it

Negli ultimi anni l'aumento delle norme relative alla sicurezza sul lavoro, applicate anche ai vigili del fuoco volontari, la maggior complessità costruttiva di edifici e veicoli e la necessità di utilizzare tecniche di intervento sempre più complesse ed efficienti hanno portato alla necessità di dotarsi di attrezzature sempre più tecniche e specifiche, e ad aumentare sensibilmente la formazione. Per questo motivo, il mezzo chiamato "seconda partenza" è di fatto diventato, negli anni, il mezzo in assoluto più utilizzato e molte sono state le attrezzature che, in modo "casalingo", il corpo di Mezzolombardo ha dovuto aggiungere all'allestimento originario progettato ormai 28 anni fa.

La vecchia "seconda partenza" mostrava tuttavia i suoi anni, cominciava ad avere qualche acciaccio e non garantiva più il rispetto degli standard richiesti. Per questo motivo, nei mesi scorsi, è stata sostituita con l'entrata in servizio del nuovo mezzo polisoccorso.

Allestito su telaio Volkswagen Transporter T6 dalla ditta Rosenbauer, ospita al proprio interno diversi attrezzi a batteria (demolitore, tassellatore, videocamera telescopica, ecc.), un faro a led portatile a batteria, uno zaino attrezzato per effettuare aperture porta, uno zaino contenente attrezzi generici (chiavi inglesi, cacciaviti ecc.), minuteria

varia, un borsone per bonifica vespe, attrezzi di forza quali piede di porco e leverini, aspiraliquidi e pompe sommerse, tre autorespiratori e altrettanti sistemi di ancoraggio del personale per i lavori in quota. È inoltre dotato del sistema "poly", un modulo estinguente che utilizza schiuma AFFF specifico per incendi di autoveicoli. Completano il carico i fari di illuminazione a led portatili a corrente, segnali vari da utilizzare in caso di interventi sulla strada (triangoli, luci di segnalazione ecc.), varie prolunghe elettriche, un generatore ed una potente colonna-fari a led.

Il nuovo mezzo viene impiegato praticamente in tutti gli interventi, utilizzato come prima partenza per servizi tecnici quali apertura porta, sblocco ascensore, bonifica vespe ed allagamenti e come supporto all'autobotte per incendi, fuga di gas e a supporto delle pinze idrauliche in occasione di incidenti stradali.

L'acquisto è stato possibile grazie al contributo della PAT, del Comune di Mezzolombardo e della Cassa Rurale Rotaliana e Giovo. Prezioso il lavoro svolto dalla commissione interna, costituita da alcuni vigili del corpo, che ha seguito la progettazione e l'allestimento del mezzo in tutte le sue fasi.

**CORPO DI MEZZOLOMBARDO
DELL'UNIONE DI MEZZOLOMBARDO**

Terzo mandato per Umberto Meneghini

DIRETTIVO CONFERMATO IN BLOCCO PER IL CORPO, CHE DA AGOSTO PUÒ CONTARE SULLA CASERMA RISTRUTTURATA

Lo scorso 28 ottobre, alla presenza dell'ispettore distrettuale Flavio Clementel, del sindaco Matteo Sartori e dell'assessore ai lavori pubblici, foreste, protezione civile e viabilità Alessandro Donini, si è svolta l'assemblea elettiva del corpo dei vigili del fuoco volontari di Molveno.

Il direttivo è stato confermato pressoché in blocco e si presenta costituito dal comandante Umberto Meneghini, dal vice Manuel Donini, dal capoplotone Eddi Donini, dai capisquadra Paolo Bonetti e Stefano Franchi, dal cassiere Joseph Franchi, dal responsabile degli allievi Christian Franchi e dal responsabile autoprotettori Luca Pellizzari. Novità, invece, per quanto riguarda le cariche di segretario e di magazzino, ruoli in cui troviamo ora Ivano Donini e Simone Meneghini.

Il comandante Umberto Meneghini, classe 1971, è entrato nel corpo nel 1992. Ne è stato il segretario dal 2009 al 2011, anno in cui è stato nominato comandante per la prima volta. Nelle scorse settimane la conferma e l'inizio del terzo mandato.

Durante l'assemblea ha ringraziato tutti per la fiducia assegnatagli, assicurando il massimo impegno e sottolineato gli obiettivi: ricercare nuove leve per rimpolpare l'organico e

prestare particolare attenzione nei confronti dell'addestramento e della formazione. Il corpo è attualmente formato da 22 vigili in servizio attivo, da 7 allievi, da 5 vigili di complemento e da 3 vigili onorari.

Dallo scorso mese di agosto i vigili del fuoco di Molveno possono disporre di una caserma ristrutturata, frutto di tre anni di lavori e di condivisione con amministrazione comunale, progettista, direttore lavori e le varie ditte coinvolte. Il corpo ha investito notevoli risorse accumulate negli ultimi anni, grazie anche alle entrate da autofinanziamento (festa di ferragosto e calendario), per l'acquisto dell'arredamento e di attrezzature per rendere la caserma il più funzionale possibile. «Nei prossimi mesi sono previste piccole sistemazioni per abbellire la caserma e giungere all'inaugurazione nella prossima primavera», commenta il comandante, che ha un sogno nel cassetto che si augura possa esaudirsi nei prossimi anni con la condivisione dell'amministrazione comunale. Si tratta della realizzazione del castello di manovra e della torre asciuga manichette, oltre che di un deposito coperto per l'imbarcazione a servizio del lago di Molveno.

CORPO DI MOLVENO

DELL'UNIONE DI MEZZOLOMBARDO



IL GNL: UNA NUOVA SFIDA PER I VIGILI DEL FUOCO

di APT SAFETY GROUP

“Ridurre la dipendenza dal petrolio e attenuare l'impatto ambientale nel settore dei trasporti” è l'obiettivo della Direttiva europea sui combustibili alternativi (Direttiva 2014/94/UE DAFI) recepita con il Decreto legislativo 257 del 16/12/16.

Gli unici combustibili fossili ricompresi nella direttiva DAFI sono i gas naturali (GNL e CNG) e il GPL. Il GNL risulta interessante per la sua combustione maggiormente “pulita” e per il fatto che costituisce una tecnologia “matura”, infatti i primi utilizzi commerciali si contestualizzano negli anni 40 del secolo scorso. Un'altra peculiarità del GNL è la sua facilità di trasporto verso i mercati di consumo, in quanto la sua densità energetica è piuttosto elevata (1 litro di GNL equivale a 600 litri di gas naturale). Molteplici sono i settori in cui questo gas può essere utilizzato, nel campo dell'autotrasporto, i mezzi pesanti alimentati a GNL nel 2020 in Italia erano circa 3000 unità, ovvero il 35% in più rispetto al 2019; questo combustibile viene altresì impiegato nell'ambito della propulsione navale, nell'ambito ferroviario e nel riscaldamento domestico per compensare i picchi di richiesta.



All'esterno della rete di distribuzione, la versatilità del GNL lo rende adatto a soddisfare il fabbisogno energetico di attività non servite dalla rete di trasporto e distribuzione del metano. Dato l'aumento di veicoli ed impianti a GNL, la possibilità che si verifichino incidenti è concreta e reale:

il GNL è relativamente sconosciuto ai soccorritori e pertanto appare evidente l'urgenza di aggiornare la formazione del personale operativo. Anche se sostanzialmente sicuro, il GNL ha delle caratteristiche come nessun altro combustibile attualmente in uso. Alcune azioni di contrasto attuabili in incendi causati da combustibili come il gasolio, il GPL e il metano compresso, potrebbero essere controproducenti nel caso del GNL.



Il GNL è un liquido instabile. La sua esistenza è funzione della propria temperatura: questo aspetto è probabilmente l'elemento che più condiziona l'operatività dei soccorritori. Diversamente da tutti gli altri gas i cui effetti sono già noti, il problema non risiede nel fatto che sia un combustibile infiammabile, ma nel fatto che, in quanto liquido criogenico la sua bassa temperatura di stoccaggio, inferiore a -150°C , fa sì che qualsiasi perdita a qualsiasi temperatura produca grande quantità di vapori.

Tali vapori hanno un campo di infiammabilità di circa 5-15 %, sono inodore (il GNL non può essere odorizzato), incolore (generano solo una nuvola bianca per effetto della condensazione a contatto con l'umidità dell'aria) ed inizialmente hanno una densità maggiore dell'aria (fintanto che non si scaldano, i vapori tendono a scendere verso il basso). Altro elemento caratterizzante è il fatto che, contrariamente ad altri combustibili, utilizzando acqua sul liquido si produce l'effetto di cedere calore e non di sottrarlo: è quindi la cessione di calore che in determinati casi porta ad un fenomeno noto come RPT, di fatto un'esplosione fisica vera e propria dovuta al repentino passaggio di stato da liquido a gassoso. Solo grazie ad un'adeguata formazione è possibile fornire le conoscenze e gli elementi necessari per poter gestire correttamente incidenti, incendi, spandimenti e per la messa in sicurezza dei veicoli a GNL.

Triplice manovra per i volontari di Calceranica

ANNEGAMENTO NEL LAGO, INCIDENTE STRADALE E RICERCA PERSONA SONO GLI SCENARI SIMULATI



Una giornata sicuramente impegnativa, ma molto importante dal punto di vista della formazione e del fare squadra con le varie componenti del soccorso.

Domenica 7 novembre i vigili del fuoco volontari di Calceranica, in collaborazione con l'associazione Orsa Maggiore di Vallarsa (soccorso sanitario) e il Soccorso alpino e speleologico della stazione di Levico, hanno organizzato un'articolata manovra che ha creato tre diversi scenari di intervento. Ciascuna esercitazione è stata seguita da un apposito debriefing e, per rendere il tutto ancora più realistico, gli stessi vigili del fuoco volontari - ad eccezione del ristretto numero di organizzatori - erano stati tenuti all'oscuro dei "contenuti" delle varie manovre.

ANNEGAMENTO NEL LAGO

Alle ore 8.30 arriva la prima selettiva per un sospetto annegamento nelle acque del lago di Caldonazzo. Non si conosce però il punto preciso.

Una squadra esce con l'imbarcazione di soccorso, mentre

altre due iniziano la ricerca via terra rispettivamente in direzione Pergine e in direzione Caldonazzo.

La situazione è difficile: la persona dispersa non si trova, la sorella - che ha dato l'allarme - è in stato di agitazione e minaccia di buttarsi in acqua. Le ricerche danno l'esito sperato e la persona (in realtà un manichino) viene trovata a pelo d'acqua. È in arresto cardiorespiratorio: i vigili si alternano nel massaggio cardiaco fino all'arrivo dei sanitari che intervengono con il defibrillatore. Sui volti dell'ispettore Mauro Oberosler e del comandante Bruno Murgia, in questa occasione osservatori, si leggono soddisfazione e compiacimento.

INCIDENTE STRADALE

Si rientra in caserma, il tempo di sistemare il natante, togliere gli idrocostumi e discutere brevemente sulle varie fasi della manovra e arriva un'altra selettiva per incidente stradale, con persona incastrata nel veicolo, sulla strada che da Calceranica sale in località Campregheri.

Il luogo dell'incidente è impervio. Un complesso sistema di fasce, cricchetti e corde rende possibile la discesa dei soccorritori, che possono finalmente intervenire sul paziente incastrato nelle lamiere, e sulla signora sbalzata fuori dal veicolo.

L'estricazione risulta complicata, tanto che i soccorritori per poter spinalizzare il paziente devono entrare dal baule abbattendo i sedili.

Alle ore 11.30 vigili del fuoco volontari e sanitari si ritrovano nell'autorimessa della caserma per fare un debriefing relativo all'esercitazione appena conclusa. L'ispettore Mauro Oberosler è il primo a prendere la parola, complimentandosi con le squadre che hanno operato e reso la manovra molto realistica e formativa, e con gli organizzatori per gli scenari predisposti. Vengono evidenziati anche gli aspetti sui quali sarà necessario migliorare.





RICERCA E SOCCORSO PERSONA

Alle 13.30 il Soccorso Alpino di Levico giunge nel piazzale della caserma e annuncia di essere stato allertato per una richiesta di soccorso lungo i sentieri del parco minerario. Le informazioni a disposizione sono scarse: si tratta di una coppia di turisti che non è in grado di indicare con precisio-

ne la propria posizione. Il marito sembra sia ferito, a seguito di una caduta lungo un ripido pendio.

L'area viene suddivisa in tre zone, indicate con colori differenti, che verranno scandagliate da altrettante squadre composte da personale del Soccorso Alpino e da vigili del fuoco volontari. Le radio TETRA vengono sincronizzate sul canale interforze in modo da poter seguire sullo schermo del pc presente nella sala operativa le tracce delle diverse squadre impegnate nella ricerca. Un grande lavoro che porta a localizzare e poi a recuperare i coniugi.

Al rientro in caserma si svolge il debriefing, nel quale vengono sottolineate le criticità nelle comunicazioni ma anche elogiate le tecniche messe in campo dai diversi attori del soccorso.

Soddisfatto il comandante del corpo di Calceranica, Bruno Murgia, che ringrazia i partecipanti e ribadisce la volontà di intensificare questo tipo di collaborazione con le varie componenti della macchina del soccorso.

**CORPO DI CALCERANICA
DELL'UNIONE DI PERGINE VALSUGANA**



Pergine piange la scomparsa di Marco Pergher

Un grande vuoto ha lasciato nel corpo dei vigili del fuoco di Pergine Valsugana la scomparsa di Marco Pergher, persona rappresentativa della dedizione verso il prossimo sia nel mondo del volontariato pompieristico che dell'associazionismo. Nato a Canale di Pergine nel 1939, è stato attivo nell'associazione ACS Canale e per alcuni mesi missionario laico in Costa d' Avorio nella missione di Suor Marisa Piva, anche lei originaria di Canale. Per molti anni è stato operativo nel corpo di Pergine, partecipando a numerosi interventi, esemplare nella sua professionalità e sicurezza e noto per la sua forza, sia fisica che d' animo. Lasciato il servizio attivo per raggiunti limiti di età, è entrato a far parte della neonata associazione dei vigili del fuoco volontari fuori servizio, assumendone poi la carica

di presidente per due mandati. Da persona che credeva nel volontariato, ha sempre contribuito alle manifestazioni organizzate dal corpo dedicandosi in modo particolare alla cucina dove "el parol de la polenta" era il suo strumento principe. La sua presenza è stata inoltre un riferimento per i giovani pompieri, i quali lo vedevano come un "nonno barbuto" che con affabilità e buon senso indicava la strada verso l'impegno a favore del prossimo. Lo ricorderemo assieme ad altri amici volontari che sono mancati in questi anni lasciando un vuoto perenne negli animi di tutti noi.

L'ASSOCIAZIONE VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI FUORI SERVIZIO DEL DISTRETTO DI PERGINE VALSUGANA

SEMPRE CON NOI

Il nuovo laboratorio APVR dell'unione è realtà

CREATO A PRIMIERO UN APPOSITO SPAZIO DEDICATO ALLA PULIZIA E ALLA MANUTENZIONE DI QUESTI IMPORTANTI DPI



DI ALBERTO TISOT

vvfprimiero@gmail.com

Negli ultimi anni, con la maturazione della cultura della sicurezza, sia sui luoghi di lavoro che nel nostro mondo, si è fatto sempre più necessario il ricorso ai dispositivi di protezione individuale delle vie aeree (APVR- apparecchi di protezione vie respiratorie). Se in passato il vigile del fuoco che affrontava un incendio "con ardore, sprezzo del pericolo, sfidando le fiamme e mangiando il fumo" era considerato un eroe, ai nostri giorni tale comportamento non è più accettabile. È maturata in tutti la convinzione che prima dell'eroismo retorico sia necessaria e fondamentale la salvaguardia della propria salute. Questo ha comportato una sempre più ampia dotazione e il relativo utilizzo di tali apparecchi nei corpi. Parallelamente è nata la necessità di provvedere anche alla puntuale pulizia e manutenzione di questi importanti DPI.

Pertanto in occasione della ristrutturazione della caserma di Primiero, sentiti i responsabili della manutenzione degli autoprotettori e della ricarica bombole, è stata decisa la realizzazione di un nuovo laboratorio che fosse al servizio di tutti i sei corpi del distretto.

Individuato il locale, sono stati ricompresi nell'opera di ristrutturazione della caserma tutti gli interventi necessari all'adeguamento. L'intervento finale ha restituito un ampio locale, con accessi verso il nuovo parcheggio e verso l'interno della caserma per il personale del corpo di Primiero. In primo luogo è stato fatto un intervento per garantire la sicurezza degli operatori di ricarica bombole: è stato acquistato un armadio corazzato per la ricarica contemporanea di 6 bombole. Nel caso in cui una bombola dovesse avere problemi e malauguratamente esplodere, l'operato-

re rimarrebbe protetto. La fornitura di questo importante presidio è coincisa con la puntuale manutenzione del compressore e di tutto il sistema di tubazioni ed accumulo. È stato riposizionato verso il nuovo parcheggio l'armadio per lo stoccaggio delle bombole vuote e piene senza dover varcare il cancello del corpo di Primiero.

Si è quindi realizzata una linea dedicata a 300 bar per l'alimentazione del nuovo apparecchio automatizzato per il controllo delle maschere, degli erogatori e dei bastini.

Per consentire lo svolgimento delle operazioni di pulizia in ambiente idoneo, sono stati acquistati arredi in acciaio inox e un lavabo di opportuna profondità con doccia per il lavaggio e la decontaminazione degli apparati. È stato inoltre predisposto l'allacciamento per una lavatrice di decontaminazione automatica che verrà acquistata in futuro.

Il locale è stato dotato di un sistema di controllo accessi con tessere e ogni corpo è dotato di una badge personale. In questo modo è possibile monitorare l'accesso e sapere chi ha utilizzato le attrezzature. È presente inoltre un impianto di videosorveglianza per garantire la sicurezza dell'investimento. All'interno è presente una rete a banda ultralarga con accesso cablato e wireless. Tutti i dati degli apparati testati sono accessibili solo al corpo proprietario; al termine delle prove l'apparato fornisce un report con l'esito, a certificazione del risultato positivo (o negativo). A seguito di un corso di formazione a cura del fornitore dell'apparecchio, gli operatori che eseguono le manutenzioni sono stati opportunamente abilitati all'uso.

I primi feedback ricevuti dai corpi sono positivi; nei prossimi mesi si procederà ad un affinamento delle procedure ed al completamento dei piccoli dettagli che renderanno il lavoro più efficiente.

UNIONE DI PRIMIERO



FOTO DI ALBERTO TISOT



Tetto in fiamme a Cimone

COMPLESSE LE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO DELL'INCENDIO. LA TEMPESTIVITÀ E IL GRANDE LAVORO DEI VOLONTARI HANNO PERMESSO DI SALVARE L'APPARTAMENTO MANSARDATO ADIACENTE

Sabato 20 novembre, verso le 9.40, il corpo di Cimone è stato allertato dalla centrale operativa per l'incendio ad un tetto di una villetta a schiera. Dopo pochi minuti sono partiti i primi vigili con la minibotte e a seguire con il pick up allestito da polisoccorso con tutta l'attrezzatura necessaria per la gestione dell'intervento. Approntata la prima mandata, i volontari di Cimone sono saliti sul tetto assieme a personale dei corpi di Aldeno e Garniga giunti in supporto. È stata valutata la situazione ed è stato bagnato con l'acqua il comignolo da cui si sprigionavano le fiamme. Probabilmente le fiamme sono partite dal camino ed in poco tempo hanno cominciato a propagarsi al tavolato e allo strato di isolante del tetto. Nel frattempo è arrivata una squadra del corpo permanente, con autoscala e APS con cabs, che in tempi rapidi ha cominciato a soffocare le fiamme con lo schiumogeno e appena possibile ha tagliato il tetto, in modo da creare una camera d'aria tra i materiali infiammabili della zona interessata dall'incendio e la zona sana. L'esecuzione del taglio ha permesso di preservare l'altro appartamento mansardato. Il tetto era composto da copertura di tegole, uno strato di tavolare, uno strato di isolante styrodur e all'interno del cartongesso. Il permanere di personale sulla copertura, come sempre in questi casi, comporta un rischio di caduta; inoltre in seguito al taglio, che riguardava i materiali infiammabili esterni al tetto, il cartongesso poteva essere facilmente sfondato nel caso in cui si fosse posato un piede su di esso.

Per questi motivi, vista la mancanza di una linea vita preesistente, per minimizzare il pericolo di caduta si è provveduto - appena possibile - ad allestire degli ancoraggi temporanei ai quali i vigili hanno provveduto ad agganciarsi. Nel frattempo le squadre a terra hanno provveduto a mettere in sicurezza tutta l'area per la caduta di materiale e tegole.

Il comandante Cristian Nicolodi, responsabile dell'operazione, nel frattempo ha allertato l'ispettore che in poco tempo

ha mandato il suo vice Bassi che ha chiesto il supporto di altri corpi e attrezzature per le operazioni successive allo spegnimento. Per agevolare le operazioni di smassamento, messa in sicurezza con nuove tavole di legno e la successiva copertura con teli, è stato molto utile il supporto del camion con gru dell'unione distrettuale di Trento, che ha permesso di velocizzare le operazioni, che sono proseguite fino alle 18.30 circa. A seguito, per limitare i danni di un'eventuale riaccensione, è stata disposta a una squadra di vigili del fuoco volontari la sorveglianza del sito fino al mattino seguente. Un doveroso ringraziamento va a tutti i vigili dei vari corpi intervenuti ma anche alla popolazione, che si è offerta di portare acqua e alcuni viveri visto il prolungarsi dell'intervento.

CORPO DI CIMONE DELL'UNIONE DI TRENTO

Esercitazione in galleria

I corpi di Calavino, Lasino e Padergnone sono stati impegnati, a fine novembre, in un'esercitazione che ha simulato un incidente tra due vetture con principio di incendio in galleria. Alla manovra, che ha coinvolto una trentina di pompieri, hanno preso parte anche due equipaggi della Croce Rossa Italiana - gruppo Valle dei Laghi, oltre a due figuranti e ad altrettanti osservatori. Un'esercitazione estremamente realistica se si considera che è stata realizzata nella galleria Balandin, che collega Valle dei Laghi e Giudicarie, chiusa al traffico in quei giorni a causa dei lavori di messa in sicurezza della sovrastante parete rocciosa. Il Servizio gestione strade della Provincia ha messo a disposizione non solo la struttura, ma anche un tecnico che ha informato i graduati relativamente al funzionamento degli impianti e dei dispositivi di sicurezza della galleria. I veicoli sono stati concessi dalla ditta Rigotti Autodemolizioni di Trento.





Un nuovo mezzo versatile e modulabile



IN DOTAZIONE AL CORPO DI GARDOLO, SI CARATTERIZZA PER LA PRESENZA DI 8 CARRELLI CHE LO RENDONO ADATTO A FRONTEGGIARE DIVERSI TIPI DI EMERGENZA

DI TIZIANO POJER

tiziano.pojer@gmail.com

Domenica 26 settembre presso la Caserma di Gardolo è stato inaugurato il nuovo mezzo polisoccorso.

Si tratta di un Iveco Daily 70C18 da 70 quintali, con una motorizzazione da 3000cc e 180 CV, un passo di 3750, una portata utile di 30 quintali ed una doppia cabina da 6 posti. Il mezzo comprende un "modulo trasporto" centinato con sponda idraulica da 10 quintali; il telaio è allestito con sospensioni pneumatiche posteriori.

Sul tetto della cabina è posizionata una colonna fari compatta e telescopica, che non necessita di compressore. L'allestimento comprende inoltre un generatore diesel monofase da 3,5 KVA collegato al serbatoio del veicolo ed attivabile da remoto direttamente dalla cabina. Questi due accorgimenti permettono all'autista di attivare la colonna fari senza dover scendere dal mezzo. Il generatore collegato al serbatoio permette inoltre di ridurre la manutenzione e la necessità di rabbocco con carburanti differenti.

Per massimizzare la modularità del mezzo, la commissione incaricata ha scelto di realizzare la centina come un "modulo" bloccato con dei Twist Lock sul telaio del furgone. Questo permette di rimuovere con dei pedoni l'intera centina fissando al bisogno un modulo grande come tutto il pianale del furgone, senza perdere portata utile al carico.

Questa soluzione permetterà in futuro di potersi dotare di eventuali grandi moduli da sostituire alla centina in caso di bisogno. Per seguire una linea standard si è deciso di posizionare i Twist Lock secondo lo standard ISO 9 piedi in modo da poter al bisogno carrare anche container di piccole dimensioni. Per permettere il trasporto di eventuali moduli bassi si è deciso di montare una sponda idraulica ripiegabile. Questa riduce la superficie esposta al vento, massimizzando l'aerodinamica del mezzo. Per la centina si è scelta un'apertura ad ala di gabbiano sul lato del capo partenza. Oltre a consentire il passaggio di altri veicoli a fianco del mezzo, questa soluzione permette di creare una zona ripa-

rata e ben illuminata utile in caso di pioggia e/o interventi in ore notturne. Sul lato autista si è invece optato per un telo scorrevole per non limitare eventuali caricamenti tramite muletto. Molte sono le considerazioni che hanno portato il corpo di Gardolo a scegliere un mezzo di questo tipo, primo fra tutti il fatto che la disponibilità economica non è più quella di un tempo. Si è dunque voluto sviluppare un mezzo che potesse svolgere molteplici funzioni, in contrasto rispetto alla "vecchia" filosofia che prevedeva mezzi dedicati per ogni tipo di intervento. La modularità del mezzo permette inoltre di avere una base su cui poter lavorare anche nei prossimi anni, sviluppando carrelli o interi moduli che possano essere caricati sul mezzo a seconda delle necessità ad una frazione del costo di un mezzo dedicato.

Assieme al mezzo sono stati forniti 8 carrelli allestiti per diverse esigenze:

- 2 carrelli trasporto idrovore totalmente autonomi dotati di pompa, tanica di benzina, maniche e tubi di aspirazione;
- 1 carrello allagamento dotato di aspira liquidi, generatore, tira acqua e accessori;
- 1 carrello stendimento mandate sviluppato per caricare fino a 400 metri di manichette da 70mm collegate e ripiegate a Z dotato di colonna idranti sotto suolo e accessori vari;
- 1 carrello pulizia sede stradale dotato di segatura, assorbente e segnaletica stradale;
- 1 carrello inquinamento allestito con barriere per idrocarburi, puntazze, mazza e panne assorbenti;
- 1 carrello vuoto per raccogliere i DPI sporchi al termine dell'intervento;
- 1 tank da 1000 litri di schiuma classe A.

Al momento il corpo sta lavorando alla realizzazione di altri carrelli, tra cui un "carro aria" dedicato al trasporto bombole e alla protezione delle vie respiratorie.

CORPO DI GARDOLO DELL'UNIONE DI TRENTO



DI LORENA IOB

Brucia una casa a Covelo

IL TEMPESTIVO INTERVENTO DEI VOLONTARI NON È PURTROPPO BASTATO PER SALVARE LA PROPRIETARIA



Un furioso incendio ad un appartamento di Covelo ha impegnato per tutta la notte, e per l'intera giornata seguente, i vigili del fuoco volontari di Terlago. La selettiva è arrivata alle 23.45 del 13 ottobre e sul posto, assieme al corpo di Terlago guidato da Fabio Biasioli, sono giunti in supporto anche i vigili del fuoco volontari di Vezzano ed il corpo permanente.

Una trentina gli uomini che hanno lottato contro fiamme e fumo per cercare di portare in salvo l'anziana, che si trovava nell'appartamento situato al secondo piano di una vecchia abitazione, per la quale purtroppo non c'è stato nulla da fare.

Quando i vigili del fuoco volontari sono giunti sul posto, l'incendio si presentava già generalizzato. Dopo aver aperto un varco per raggiungere l'anziana, i pompieri hanno messo in sicurezza l'area, cercando di circoscrivere l'incendio, le cui fiamme dal secondo piano si erano estese al sottotetto, e

salvare così le abitazioni adiacenti. Operazioni complesse e difficoltose, rese ancora più delicate dalla presenza, sul tetto, di alcuni pannelli fotovoltaici.

Verso le cinque l'incendio è stato domato, ma l'intervento dei vigili del fuoco si è protratto per tutta la notte con un attento lavoro di vigilanza ed è proseguito il giorno seguente con le operazioni di smassamento e di copertura provvisoria del tetto svolte in collaborazione con i corpi di Vezzano, Romagnano, Fornace, Vigolo Vattaro e con il corpo permanente. Sul posto anche il viceispettore dell'unione di Trento, Mariano Largher, e il sindaco del comune di Valdelaghi Lorenzo Miori, che hanno seguito con attenzione le varie fasi dell'intervento. Importante anche, come tiene a sottolineare il comandante Biasioli, la collaborazione offerta dall'ufficio tecnico comunale in seguito alle operazioni di smassamento.

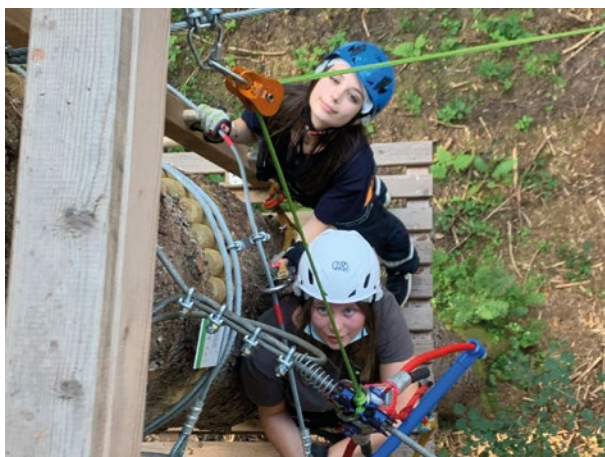
CORPO DI TERLAGO DELL'UNIONE DI TRENTO

I pericoli idrogeologici spiegati agli allievi

DI ALESSANDRO ZAMBIASI



NEL DISTRETTO VALSUGANA E TESINO RIPRESE LE ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AI VIGILI DEL FUOCO DI DOMANI



Dopo la pausa estiva sono ripresi, sempre con le dovute accortezze, gli incontri destinati agli allievi del distretto Valsugana e Tesino. La prima uscita è coincisa con un'intera giornata dedicata alla manutenzione di alcune strutture del nuovo centro addestrativo dell'unione che sta sorgendo presso l'ex area sportiva sita nel comune di Telve di Sopra. Nei giorni precedenti gli istruttori allievi dei vari corpi hanno eseguito le lavorazioni più pericolose e difficili, per poi lasciar spazio ai ragazzi. Sabato 11 settembre gli allievi, non senza difficoltà, hanno abbandonato i cellulari per passare a carta vetrata, pennello e rastrello. Durante la mattina i ragazzi hanno carteggiato e ripulito l'area e le due casette in legno; pausa pranzo per riprendere fiato e poi via con il pennello per ridare lucentezza alle casette e alla stanga di ingresso. La giornata si è conclusa con un gelato offerto dall'ispettore distrettuale e, visto il bel lavoro svolto, come premio, l'incontro successivo si è svolto presso il nuovo parco avventura di Cinte Tesino. Un intero pomeriggio passato ad affrontare ripide scalate sugli alberi ed emozionanti passaggi tra gli alberi con l'ausilio di carrucole, moschettoni ed imbraghi.

A seguito dell'evento meteorologico che a luglio ha colpito il Trentino e la Valsugana, si è pensato di approfondire la tematica dei dissesti idrogeologici e delle opere di contenimento dei corsi d'acqua. Il 16 ottobre Antonio Manica, direttore e responsabile della zona 4 dei Bacini Montani, si è reso disponibile per una lezione teorico-pratica su questi argomenti. La prima parte si è svolta presso la caserma dei vigili del fuoco di Strigno, dove Manica ha illustrato i significati di termini quali gaveta, briglia filtrante, piena liquida, colata di detriti, trasporto solido, tipologie di precipitazioni, tempi di ritorno. Ha poi spiegato come viene gestita un'emergenza e quali sono le figure coinvolte (bacini montani, vigili del fuoco, imprese edili locali, ecc). Nella seconda parte dell'incontro gli allievi hanno potuto vedere dal vivo le opere messe a protezione dell'abitato di Strigno (deva-



stato dall'alluvione del 1966) sul torrente Cinaga, rivelatesi indispensabili in occasione dell'evento del 13 luglio. I partecipanti sono rimasti molto colpiti dalla potenza distruttiva che può avere un corso d'acqua. Allievi ed istruttori hanno quindi ringraziato Manica per la disponibilità e professionalità con le quali ha spiegato argomenti che - purtroppo - stanno diventando di attualità.

UNIONE VALSUGANA E TESINO



Oltre 160 vigili per la manovra distrettuale a Tezze Valsugana

L'ESERCITAZIONE SI È PROTRATTA PER SEI ORE ED È STATA CARATTERIZZATA DALL'UTILIZZO DI 17 MOTOPOMPE, 3 POMPE WAYAX E 2 MICROBOTTI

Il giorno 10 ottobre il corpo dei vigili del fuoco di Tezze Valsugana ha organizzato, assieme al Gruppo tracciatori TAST e all'ispettore Emanuele Conci, una manovra distrettuale d'incendio boschivo.

L'esercitazione consisteva nel pescare l'acqua del fiume Brenta, a 235 metri sul livello del mare, e portarla in località Grignarebbe-Frizzon a quota 972 metri utilizzando la strada "dei Traversi".

Per avere ragione dell'incendio boschivo simulato sono serviti 163 vigili provenienti dai 22 corpi dell'unione distrettuale Bassa Valsugana e Tesino, una squadra del gruppo



tracciatori, 17 motopompe, 3 pompe Wayax, 2 microbotti e circa 6 ore di intervento.

La prima squadra ad essere chiamata è stata quella del corpo di Tezze alle ore 6.45 e via via sono stati allertati tutti gli altri corpi che hanno raggiunto la base operativa, allestita proprio nella caserma di Tezze, per poi portarsi successivamente nel luogo indicato.

La manovra ha coperto una lunghezza di 7460 metri per un dislivello di 737 metri.

**CORPO DI TEZZE VALSUGANA
DELL'UNIONE VALSUGANA E TESINO**

Una nuova autobotte per affrontare i diversi tipi di emergenza

INAUGURATA E BENEDETTA DI RECENTE, VA A SOSTITUIRE DOPO 25 ANNI DI SERVIZIO LA VECCHIA 4010

Dopo una lunghissima attesa i volontari di Spera Valsugana hanno potuto inaugurare e fare benedire la nuova autobotte. Si tratta di un mezzo di terza categoria che va a sostituire dopo 25 anni di servizio la vecchia autobotte 4010. L'allestimento del nuovo mezzo è montato su un telaio Unimog U218 ed è composto da un serbatoio d'acqua da 1500 litri, un serbatoio schiuma da 100 litri, una pompa con una portata da 2500 litri a 10 bar e 400 litri a 40 bar con impianto di premiscelazione schiuma. Nei vani laterali della nuova autobotte, particolarmente compatta per poter affrontare strade strette, si trovano le varie attrezzature, due autorespiratori, una motosega, faretto a batteria, manichette e lance. Nei vani sotto la pompa sono riposte le attrezzature pesanti mentre sul tetto è posizionata la colon-

na fari, una scala in alluminio e un cassone porta attrezzi. Un mezzo moderno, all'avanguardia, con tutte le dotazioni necessarie per affrontare diversi tipi di emergenza, studiato da una ditta specializzata in questo tipo di allestimenti e supervisionata dal corpo di Spera, guidato dal comandante Stefano Costa. Alla cerimonia di inaugurazione erano presenti il vice vicepresidente della Federazione Daniele Postal, l'ispettore distrettuale Emanuele Conci, il dirigente generale del dipartimento provinciale di Protezione civile Raffaele De Col e il presidente della Provincia, Maurizio Fuggatti, che ha espresso parole di gratitudine per l'impegno quotidiano dei vigili del fuoco volontari che dedicano il loro tempo al servizio della comunità.

**CORPO DI SPERA VALSUGANA
DELL'UNIONE VALSUGANA E TESINO**



Le dimensioni compatte la rendono adatta alle strade strette



Incendio nel cuore della notte

L'INTERVENTO SI È PRESENTATO FIN DA SUBITO DIFFICOLTOSO A CAUSA DELLA POSIZIONE DELL'APPARTAMENTO, SITUATO IN UN VICOLO STRETTO ACCESSIBILE SOLTANTO A PIEDI

L'allarme è scattato alle 04:03 di mattina del 21 settembre, quando le fiamme sono divampate nella cucina di un'abitazione nel comune di Mori, precisamente in località "Molina". I vigili del fuoco volontari di Mori sono tempestivamente accorsi in aiuto al richiedente che, secondo le indicazioni ricevute dalla centrale di Trento, si trovava ancora all'interno dell'appartamento.

In circa dieci minuti dalla chiamata una trentina di vigili del fuoco ha raggiunto il luogo dell'incendio.

L'intervento è risultato fin dall'inizio complesso in quanto l'appartamento si trova in un vicolo stretto, accessibile solamente a piedi. È stato quindi necessario effettuare un lungo stendimento delle mandate dall'APS, posteggiata sulla strada sottostante assieme agli altri mezzi. Dopo che i vigili sono giunti sul posto, è spettato al ROS effettuare una verifica a 360 gradi dell'edificio individuando il possibile accesso da un poggolo.

Mentre una squadra preparava il materiale necessario allo spegnimento, un'altra munita di autorespiratori entrava nello stabile tra il fitto fumo e le fiamme che divampavano per cercare la persona dispersa. Fortunatamente quest'ultima dopo qualche minuto si è presentata al comandante di Mori e quindi l'intervento di ricerca si è rapidamente concluso. La vittima è stata poi affidata alle cure del personale sanitario che l'ha trasportata in ospedale per accertamenti, dato che aveva inalato un grande quantitativo di fumo.

Dopo aver constatato che non vi erano più persone all'interno dell'edificio, le squadre hanno rapidamente provveduto allo spegnimento dell'incendio introducendosi nell'appartamento tramite due ingressi: il primo dal poggolo e il secondo da una finestra raggiunta posizionando una scala.

In un secondo tempo, dopo aver domato le fiamme, è stata eseguita la ventilazione tramite elettroventilatore per evacuare il fumo che aveva invaso tutte le stanze dell'abitazione. Nonostante il rapido intervento del corpo di Mori, i danni all'abitazione sono stati ingenti.

Ingenti i danni



Le fiamme hanno completamente distrutto il salotto e parte della cucina; inoltre il fumo e le elevate temperature hanno danneggiato i muri e il soffitto provocando così dei cedimenti della soletta sovrastante.

L'appartamento, in seguito a una scrupolosa bonifica, è stato messo in sicurezza con dei puntelli e dei pannelli al fine di rafforzare la struttura danneggiata ed evitare ulteriori cedimenti strutturali.

LA DECONTAMINAZIONE POST INTERVENTO

Al termine dell'intervento è stata svolta un'accurata decontaminazione primaria del personale che è stato a contatto con i fumi prodotti ed i residui dell'incendio. Decontaminare il vestiario e l'attrezzatura dopo un intervento per un incendio riduce la diffusione di contaminanti, quali tossine e agenti cancerogeni, protegge i pompieri, le famiglie e chiunque possa entrare in contatto con l'attrezzatura o i veicoli.

La procedura di decontaminazione più efficace è la decontaminazione "umida" sul campo, effettuata utilizzando detergente per piatti, acqua e una spazzola per strofinare. Secondo recenti studi questa procedura riduce in media dell'85% la contaminazione da IPA (idrocarburi policiclici aromatici) su vestiario e attrezzature.

Affinché questi comportamenti chiave diventino nuove abitudini, è necessario insistere sulla formazione ed informazione del personale ponendo particolare attenzione ai potenziali rischi che si corrono durante un intervento.

CORPO DI MORI DELL'UNIONE DELLA VALLAGARINA

Tra storia e formazione pompieristica

**NUMEROSE, E DIVERSISSIME TRA LORO, LE ATTIVITÀ ALLE QUALI
HANNO PRESO PARTE GLI ALLIEVI DEL DISTRETTO**



Per una quarantina di allievi dei corpi della Vallagarina le prime domeniche d'autunno hanno segnato la ripresa - dopo un lungo periodo di stop dettato dalla pandemia - di alcune attività all'insegna della formazione pompieristica e della storia.

Nella mattinata di domenica 26 settembre, accolti dal corpo di Ala guidato da Lorenzo Pruner, gli allievi hanno preso parte ad un'escursione presso i "Busoni" di Sega di Ala, le gallerie utilizzate dai soldati durante il primo conflitto mondiale. Un'occasione importante per conoscere la vita di trincea, le fatiche, le sensazioni e le paure che ragazzi della loro età hanno vissuto in quei luoghi oltre 100 anni fa. A seguire gli allievi hanno fatto tappa per il pranzo - curato dai membri del direttivo dell'unione distrettuale - nella Casa Vacanze gestita dall'associazione Turiscoop Lessinia, per poi affrontare un importante momento di formazione dedicato alla piattaforma distrettuale, al suo funzionamento e alle sue modalità di utilizzo, in gestione al corpo di Mori coordinato dal comandante Mauro Maltauro. Nozioni che saranno molto utili in futuro, quando diventeranno vigili del fuoco effettivi.

A completamento dell'esperienza vissuta ad Ala, il folto

gruppo di allievi - accompagnato dagli inseparabili responsabili ed istruttori - il 10 ottobre ha vissuto una nuova giornata all'insegna del binomio cultura - formazione pompieristica. Così, la mattina gli aspiranti vigili del fuoco hanno potuto ammirare ed apprezzare Forte Pozzacchio, nel comune di Trambileno, e la sua storia. Le conoscenze e l'entusiasmo delle guide dell'associazione culturale ricreativa "Il Forte" hanno fin da subito catturato l'attenzione e trasformato una "noiosa" lezione di storia in un emozionante tour nel passato.

Dopo il pranzo organizzato dai corpi di Villagarina e Trambileno con i rispettivi comandanti Tiziano Pulcini e Marco Delbianco, spazio nel pomeriggio - nella frazione Moscheri - alla complessa manovra che ha ricreato ben 7 scenari diversi di intervento coordinati dagli istruttori allievi in collaborazione con i giovani vigili che negli ultimi due anni hanno affrontato e superato il corso base.

Gli allievi sono stati divisi in sette gruppi, in modo che ciascuno potesse partecipare a tutte le manovre ed apprendere così i vari argomenti trattati: dall'utilizzo dell'esplosimetro al cercafughe, dalla vasca idrocarburi al sistema CAFS, dalle nozioni di chimica alle attività del Nucleo speleo-alpino-fluviale alle tecniche di utilizzo delle attrezzature di sollevamento e di intervento al chiuso.

Due importanti occasioni di crescita, umana e pompieristica, ideate dal responsabile allievi distrettuale Hayram Lorenzini con la collaborazione dell'unione distrettuale Vallagarina guidata dall'ispettore Alessandro Adami e dal vice Massimo Ticò, e rese possibili dalle amministrazioni comunali di Ala e di Trambileno, con a capo i sindaci Claudio Soini e Maurizio Patoner.

UNIONE DELLA VALLAGARINA



I pompieri si addestrano nella casa di riposo

UN CORTO CIRCUITO NELLA STRUTTURA, AVVENUTO IN PRIMAVERA, HA FORNITO L'IDEA PER UN IMPORTANTE MOMENTO FORMATIVO



DI ANNALISA RUDARI



Alcune fasi della manovra

La scorsa primavera i vigili del fuoco del corpo di Avio sono intervenuti presso l'A.P.S.P. Ubaldo Campagnola per un corto circuito nel locale tecnico situato al piano terra della struttura. Dopo questo episodio, il direttore dell'A.P.S.P., Andrea Zencher, si è messo in contatto con il comandante Franco Rudari per organizzare una manovra addestrativa all'interno della struttura, allo scopo di testare la formazione del personale dipendente e mettere contestualmente i vigili del fuoco, in caso di un nuovo intervento, nelle condizioni di operare e gestire l'emergenza in maniera ottimale conoscendo a fondo la struttura.

La modalità d'intervento è stata "da manuale".

Il personale in servizio ha contattato la C.U.E. 112 che immediatamente ha allertato la centrale 115 di Trento, inviando alle ore 09.01 di domenica 17 ottobre la selettiva al corpo di Avio per "principio di incendio alla R.S.A. di Avio".

Dalla caserma sono partiti 18 vigili del fuoco con APS e altri mezzi. Arrivati sul posto, i pompieri hanno potuto appurare che il personale addetto aveva già evacuato gli ospiti dell'ala interessata dal principio d'incendio e, come da linee gui-

da, aveva già disattivato la corrente elettrica.

Le squadre si sono divise e hanno iniziato a lavorare su fronti diversi.

Avendo verificato che l'incendio riguardava il terzo ed ultimo piano dell'ala sud, una squadra composta da quattro vigili, dopo aver indossato gli APVR, è salita al piano interessato utilizzando le scale di servizio e riuscendo in breve tempo ad individuare e risolvere il problema. La seconda squadra, che si trovava all'esterno dell'edificio, ha messo in sicurezza l'area, preparato una linea di caricamento dall'idrante presente nelle vicinanze, deviato il traffico ed è rimasta a disposizione per la squadra all'interno dell'immobile, predisponendo la ventilazione e l'illuminazione dei locali interessati.

A manovra conclusa, guidati dal direttore, i volontari di Avio hanno potuto visitare e conoscere la collocazione dei vari locali tecnici della struttura (caldaia, locale ossigeno, quadri elettrici e generatore d'emergenza) e la posizione dei punti di raccolta per gli ospiti e il personale evacuato.

CORPO DI AVIO DELL'UNIONE DELLA VALLAGARINA

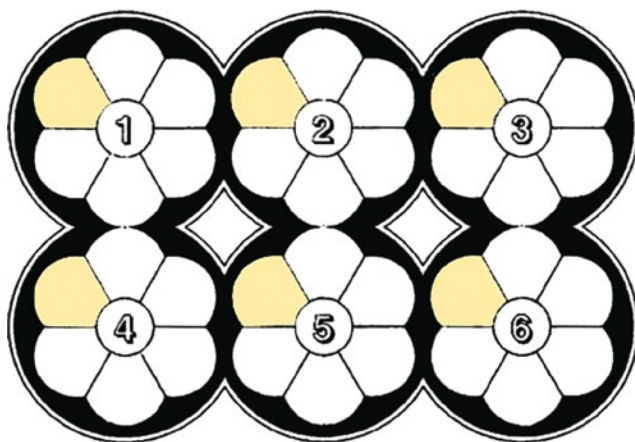
Saltellando... di distretto in distretto

È IL MOMENTO DI SCOPRIRE UN ALTRO ANGOLO MERAVIGLIOSO DEL NOSTRO TRENTINO.

QUESTO DISTRETTO HA DAVVERO CARATTERISTICHE PECULIARI.

I FIORI COLLEGATI

Partendo dal petalo colorato, completa i fiori seguendo le definizioni date.



1. Zona particolare di questo distretto
2. Colore di chi comanda
3. C'è quella a tubo o quella a cilindro
4. Corpo di confine
5. Si elevano alte nel cielo
6. Corpo di questo distretto

GEMELLO DI SAM

Trova l'immagine identica di Sam.



Originale



n° 1



n° 2



n° 3



n° 4



n° 5



n° 6

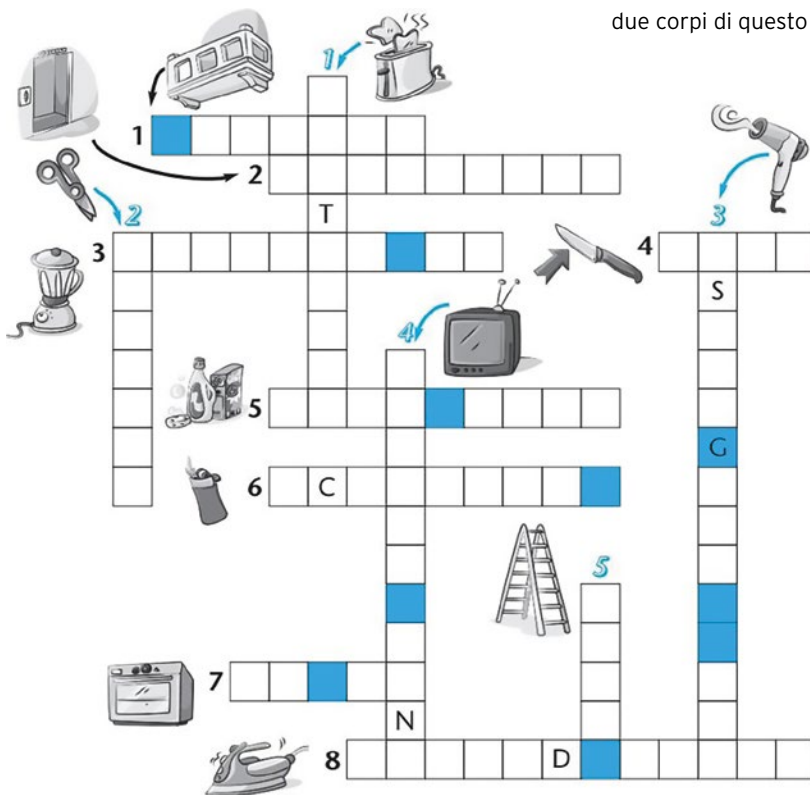


n° 7

SOLUZIONE
GEMELLO
DI SAM
n° 6

PERICOLI IN AGGUATO

Risolvi le definizioni dei pericoli, nelle caselle colorate appariranno due corpi di questo distretto.

**ORIZZONTALI**

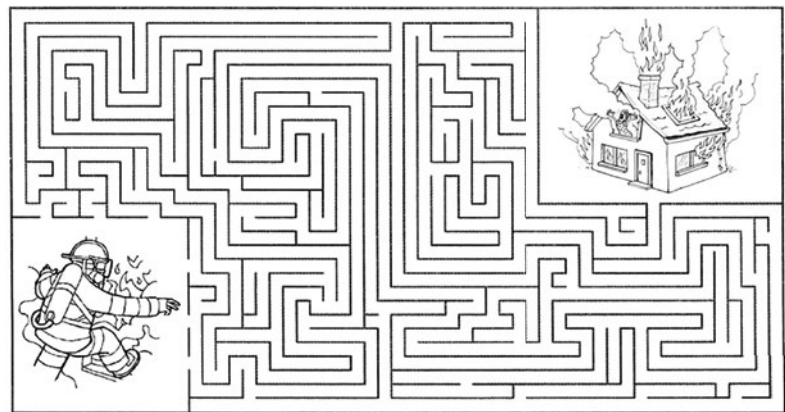
1. Se ci si sporge, può essere pericoloso;
2. Se si blocca, spesso ci chiamano;
3. Elettrodomestico che... "morde";
4. Più è affilata, più è pericolosa;
5. Sono indispensabili per tenere le caserme pulite;
6. Lo usano quasi tutti perché... fumano;
7. Quando lo apri, esce un buon profumo;
8. Attento! Scotta!

VERTICALI

1. Con un po'di attenzione, non ti abbrustolisci le mani;
2. Tagliano la carta... ma anche le dita;
3. Attenzione! Utilizzare lontano dall'acqua!
4. Ottimo elettrodomestico per fare... gruppo;
5. La usi per salire e scendere.

LABIRINTO

Aiuta il pompiere a spegnere la casa in fiamme.

**FINALE**

Hai trovato la soluzione?
A quale confine siamo arrivati?
Nel distretto

Entrano nel vivo le selezioni per i Giochi Internazionali CTIF allievi

SI CONCLUDERANNO A FEBBRAIO E INDIVIDUERANNO LE DUE SQUADRE, UNA FEMMINILE E UNA MASCHILE O MISTA, CHE A LUGLIO 2022 PARTECIPERANNO ALLE "OLIMPIADI" IN PROGRAMMA IN SLOVENIA



FOTO DI CORRADO PAOLI



DI CORRADO PAOLI

S

ono iniziate le selezioni, riservate agli allievi, volte a costituire le due squadre che rappresenteranno il Trentino e l'Italia ai Giochi Internazionali CTIF, in programma a Celje, in Slovenia, dal 17 al 24 luglio 2022.

Vediamo ora come sono andate le selezioni e come proseguiranno: l'attività, infatti, continua per gradi, con l'o-

biettivo di definire i componenti delle squadre ufficiali entro la fine di febbraio.

I quattro appuntamenti organizzati in provincia si sono svolti sui campi di Mori e Cles nel weekend del 18 e 19 settembre e su quelli di Tione e Borgo Valsugana nel fine settimana del 25 e 26 settembre.

La voglia di riprendere l'attività, l'abbinamento con gli appuntamenti della manovra propedeutica e la prospettiva di selezionare due squadre (una femminile e una maschile o mista) si sono tradotti in una grande partecipazione a tutti gli appuntamenti.

In tutto si sono presentati ben 148 allievi provenienti da 8 distretti, di cui 115 maschi e 33 femmine rappresentanti di tutte le fasce di età (dagli 11 ai 16 anni, calcolati sempre alla data della gara prevista per il 21 luglio 2022).

Al termine dell'ultima sessione, i preparatori tecnici e atletici si sono riuniti per effettuare la selezione definitiva che ha preso in esame i risultati delle prove e le età dei partecipanti.

Gli allievi che sono passati alla seconda fase sono stati 62, di cui 25 femmine e 37 maschi.

La seconda fase si è articolata su 5 appuntamenti svoltisi tra i mesi di ottobre e di novembre presso la struttura del campo Coni di Trento. Durante questa fase i preparatori non si sono concentrati solo sui risultati, ma hanno valutato le caratteristiche dei singoli allievi considerando diversi aspetti: motivazione, capacità fisiche, carattere, attitudini e margini di miglioramento.

Pomeriggi intensi passati tra esercizi di riscaldamento, potenziamento, agilità, destrezza e velocità durante i quali gli allievi hanno avuto modo di confrontarsi, ma anche di conoscersi, di stringere nuove amicizie e di sognare un futuro ai Giochi Internazionali. Tutti i ragazzi si sono impegnati al massimo, ma





inevitabilmente - per differenze minime o per piccoli dettagli - solo la metà di loro proseguirà verso la terza fase; gli altri purtroppo dovranno rinunciare o riprovarci alla prossima occasione. Il gruppo si è ristretto a circa 30 allievi, suddivisi equamente tra maschi e femmine, attesi nei mesi di gennaio e di febbraio dalla quarta ed ultima fase che individuerà le squadre che parteciperanno all'importante manifestazione in Slovenia.

Anche quest'anno fa ben sperare l'entusiasmo dei giovani, sempre sostenuti dagli istruttori e dai preparatori tecnici che con il loro lavoro silenzioso alimentano le grandi opportunità per questi allievi, che avranno l'onore e l'onere di tenere in alto il nome del Trentino e dell'Italia ai prossimi Giochi.

A tutti gli allievi che hanno dovuto interrompere il percorso giungano i complimenti di tutti perchè è sempre importante cogliere le occasioni che fanno crescere. Tornare a casa con nuove amicizie e nuove esperienze è già un grande risultato.



FOTO DI CORRADO PAOLI

In 135 per la manovra propedeutica

RIVOLTA AGLI ALLIEVI DI ETÀ COMPRESA TRA I 10 E I 12 ANNI, SI È SVOLTA CONTESTUALMENTE ALLE SELEZIONI PER I GIOCHI INTERNAZIONALI

F

inalmente l'attività dedicata agli allievi è ripartita in modo ufficiale. Il campeggio è stato reinventato nella splendida cornice di Candriai, con una formula di successo che ha lasciato tutti soddisfatti.

Ma come proporre la manovra propedeutica? Questa è la domanda che la commissione CTIF allievi si è posta per poter permettere ai giovanissimi aspiranti pompieri di affrontare questa importante prova.

La manovra propedeutica è attualmente l'unica manovra ufficiale riconosciuta dalla Federazione nella carriera di un vigile del fuoco allievo. Dedicata ai giovani pompieri nella fascia di età compresa tra i 10 e i 12 anni, è il primo momento importante in cui l'allievo si rende consapevole di essere inserito in un contesto fatto di regole, di prove con se stesso, di ostacoli, di attrezzature e di gerarchie.

Non si tratta di una competizione, ma di una vera e propria manovra che segue un regolamento, che impone un certo limite di tempo e che prevede delle penalità per gli errori commessi. Due le varianti della manovra: la versione "bronzo", ►



DI CORRADO PAOLI

VAI AL
REGOLAMENTO
DELLA MANOVRA
PROPEDEUTICA



DI CORRADO PAOLI

L'allievo arriva di fronte al giudice di gara, si presenta in modo formale e poi si prepara per partire; appena entrato in campo deve sganciare la "fascetta portatubi" di una manichetta, agganciare un raccordo al piantone di partenza e poi, svolgendo il tubo, supera i 14 metri e deposita a terra la lancia, che precedentemente aveva agganciato all'altro raccordo della manichetta (la lancia si trova all'inizio del percorso).

L'allievo porta con sé la fascetta portatubi, oltrepassa l'ostacolo della "siepe", passa all'interno del tunnel, supera l'asse di equilibrio e quando arriva all'altezza dei 58 metri deposita la fascetta in un'apposita cassa.

Si dirige poi verso un banco attrezzi (70 m) sul quale deve depositare 4 diversi attrezzi negli appositi spazi in corrispondenza delle rispettive figure. Gli attrezzi vengono scelti tra 8 attrezzi posizionati a terra davanti al banco.

Alla fine l'allievo torna all'altezza dei 65 metri, raccoglie un estintore e reggendolo in mano oltrepassa la linea dei 70 metri tra il banco nodi e il banco attrezzi. Tutte le operazioni vengono svolte in silenzio.

Come si svolge la manovra?

► pensata per gli allievi che la affrontano per la prima volta, e la versione "argento", dedicata a quanti si cimentano nella prova per la seconda volta. Il percorso è identico, anche se nella seconda versione si aggiunge la difficoltà di eseguire un nodo prima della fine del percorso.

Ma tornando alla domanda iniziale, la soluzione è stata trovata abbinando lo svolgimento della manovra propedeutica alle sessioni di selezione per la formazione delle squadre che parteciperanno ai Giochi Internazionali CTIF, in programma in Slovenia a luglio 2022. Complessivamente quattro appuntamenti (che hanno coniugato manovra e selezioni) andati in scena nella seconda metà di settembre, sparsi sul territorio provinciale in modo da permettere a tutti di partecipare senza dover fare spostamenti troppo impegnativi.

Dall'archivio della Federazione sono stati estrapolati tutti i nominativi degli allievi che erano in età da manovra propedeutica, aggiungendo tutti quelli che avrebbero dovuto svolgerla nel 2021 ma che per ovvie ragioni non hanno potuto. La Federazione ha quindi convocato tutti i ragazzi per un totale di 224 allievi, di cui 189 per la specialità bronzo e 35 per quella argento.

Gli appuntamenti sono stati fissati a Mori il 18 settembre, a Cles il 19, a Tione di Trento il 25 settembre e a Borgo Valsugana il 26 settembre.

La partecipazione è stata abbastanza soddisfacente: sono stati 135 gli allievi che si sono presentati ed hanno svolto la manovra. Tutti ci hanno messo impegno e si sono meritati il diploma ed il distintivo che potranno conservare e portare con orgoglio sulla divisa.

Risulta difficile tracciare un bilancio finale obiettivo, soprattutto perché l'iniziativa si è svolta con un'organizzazione anomala rispetto al solito e dopo molti mesi di inattività.

Sicuramente alcune assenze erano state preventivate ed alcune potevano essere evitate, ma nell'analisi dei dati di partecipazione emerge che in alcuni distretti si dovrà lavorare molto per diffondere e far comprendere l'importanza della manovra propedeutica. Importante, in tal senso, l'attività svolta a livello distrettuale e la collaborazione con i giudici di gara presenti sul territorio.

In occasione dei quattro appuntamenti il lavoro organizzativo di montaggio e smontaggio dei campi di manovra è stato notevole ed ha visto impegnati i membri della commissione CTIF allievi ed i giudici di gara, ai quali va un sentito ringraziamento.

Un grazie anche ai corpi e alle strutture che hanno ospitato la manovra propedeutica di quest'anno, agli istruttori disponibili e puntuali e soprattutto a tutti gli allievi che hanno partecipato con entusiasmo. Arrivederci al 2022.



La formazione dei giudici di gara in vista dei Giochi Internazionali

A LINZ UN IMPORTANTE MOMENTO DI CONFRONTO E DI AGGIORNAMENTO

A

d ottobre presso la Landesfeuerwehrschule (scuola antincendi) dell'Oberösterreich a Linz, in Austria, si sono svolti i corsi per i giudici di gara che parteciperanno ai Giochi Internazionali CTIF in programma a Celje, in Slovenia, a luglio del 2022.

Per "diluire" il numero dei partecipanti, i corsi - che solitamente si svolgevano in un unico weekend - sono stati proposti in due fine settimana.

Nei giorni 15 e 16 ottobre si è svolto il corso per i giudici che seguono il settore CTIF allievi. Per il Trentino hanno partecipato Danilo Daprà (corpo vv.f. Commezadura) e Corrado Paoli (vv.f. Lavis). Durante la due giorni il direttore di gara dei Giochi Internazionali, Alfred Deschberger, ha confermato Corrado Paoli (Italia) e Frank Hermes (Lussemburgo) nel ruolo di vicedirettore di gara.

Nei giorni 22 e 23 ottobre si è tenuto invece il corso giudici per la manovra tradizionale CTIF; in rappresentanza del Trentino era presente il referente di settore Luciano Tovazzi (vv.f. Volano) che è stato riconfermato giudice per la manovra. Il Trentino sarà presente ai Giochi Internazionali con un totale di 3 giudici di manovra; altri due si aggiungeranno infatti in vista della trasferta in Slovenia.

Queste occasioni costituiscono importanti momenti di formazione e confronto che aiutano a mantenere buoni rapporti con le altre nazioni, ad avere rappresentanza e considerazione all'interno del CTIF, ma soprattutto permettono di mantenere alto il livello di preparazione dei giudici di gara della Federazione.



DI CORRADO PAOLI

A gennaio il nuovo corso

L'anno nuovo porterà l'atteso corso per i giudici di gara CTIF. Il corso sarà strutturato in 3 appuntamenti: sabato 22 e sabato 29 gennaio 2022 (dalle 14.30 alle 18.30) si affronteranno le parti teoriche dei regolamenti, mentre in data ancora da definire è prevista un'altra mezza giornata dedicata alla formazione pratica. L'iscrizione al corso passa attraverso il proprio comandante ed è aperta a tutti i vigili in organico nel corpo, ad esclusione degli allievi. Il corso abilita all'attività di giudice di gara per la manovra propedeutica, per la manovra CTIF allievi, per la manovra CTIF tradizionale e per la manovra indoor. Chi desidera allargare le proprie esperienze ed avvicinarsi con entusiasmo a questo mondo è il benvenuto.

DI CORRADO PAOLI

«La malattia mi ha insegnato a prendermi cura degli altri»

LA TOCCANTE STORIA DI SOFIA AGNOLIN, VIGILESSA DEL FUOCO AD ARCO, CHE HA SCONFITTO LA LEUCEMIA



C

oraggio, tenacia e una grande passione, o meglio una vocazione: aiutare il prossimo. Sofia Agnolin, vigilessa del fuoco di Arco e futura infermiera, ha alle spalle una storia difficile - fatta di sofferenza, di speranza e di rinascita - che lei racconta "con orgoglio", con l'entusiasmo dei

suoi 21 anni e con la consapevolezza che il periodo buio fortunatamente è alle spalle.

Sono ormai passati quasi dieci anni da quel 16 aprile 2012, quando a Sofia venne diagnosticata la leucemia. «Inizialmente non mi resi conto della gravità della situazione. Non sapevo nemmeno cosa fosse la leucemia, anzi non l'avevo proprio mai sentita nominare. La mia paura era quella di essere ricoverata in ospedale. Poi, con il passare del tempo, ho capito di cosa si trattava e mi sono detta "Va bene. C'è questo problema, affrontiamolo".

Ora Sofia è guarita. Del lungo periodo di malattia, che l'ha colpita ad appena 12 anni, accanto alla parte più dura e difficile ricorda i tre "angeli" - la dottores- ►

DI LORENA IOB

GALLET F2XR

LA PIATTAFORMA DI ELMETTI CHE SI
ADATTA AI PERICOLI EMERGENTI



<https://it.MSAafety.com/F2XR>

WHEN YOU GO IN, WE GO IN WITH YOU.



The Safety Company



Sofia in servizio

► sa di oncomatologia pediatrica, Maria Angela Petrone, che prestava servizio all'ospedale di Rovereto, e le due infermiere Monica Bravin e Tiziana Di Cocco - che l'hanno aiutata a guarire e che tuttora sono presenti nella sua vita, seppur con un altro ruolo, quello di amiche.

«Questa esperienza, durissima per me ma anche e soprattutto per i miei genitori, mi ha insegnato che la vita va apprezzata e goduta ogni singolo giorno e che non bisogna mai mollare davanti agli ostacoli, nemmeno quando sono grandi», spiega Sofia.

«E mi ha insegnato un'altra cosa, l'importanza di prendersi cura di chi ne ha bisogno. Stavo male, ma in ospedale mi sentivo a casa. Monica e Tiziana mi hanno trasmesso la loro passione. Così, dopo le superiori mi sono iscritta a infermieristica a Verona, dove frequento il terzo anno, perché voglio essere come loro. Mi hanno dato tanto e lo fanno tuttora. Ora è il mio momento di restituire qualcosa». Il desiderio di aiutare gli altri ha portato Sofia ad entrare nel corpo dei vigili del fuoco di Arco. «Nel 2014 ho potuto visitare la nuova caserma e sono rimasta affascinata dai mezzi, dalle divise ma soprattutto da quello che fanno i pompieri volontari. Prima di quel momento non avevo mai pensato di poter fare qualcosa per gli altri indossando la divisa da vigile del fuoco. Avevo quattordici anni e sono diventata allieva».

Così, al compimento dei 18 anni entrare nelle fila degli effettivi dopo aver affrontato l'apposito corso è stato per Sofia un passaggio naturale.

«Il rendersi disponibili per aiutare gli altri comporta un grande impegno, a volte anche fatica, ma le soddisfazioni - afferma - prevalgono sempre su tutto».

Nel fine settimana Sofia, libera dagli impegni universitari, torna ad Arco e alla sua passione per la divisa da vigile del fuoco. «Ad Arco c'è un bellissimo gruppo, con tanti giovani. Siamo amici e per questo durante gli interventi lavoriamo bene assieme».

Da 169 anni al servizio della comunità

LA STORIA DEL CORPO DI CIVEZZANO, INIZIATA NEL 1837 SU IMPULSO DELL'AUTORITÀ POLITICA. DELLA PRIMA DOTAZIONE FACEVANO PARTE 24 SECCHI DI CUOIO



Il corpo nel 2021

U

na storia lunga 169 anni quella del corpo dei vigili del fuoco volontari di Civizzano. I primi documenti, che ne attestano ufficialmente l'esistenza, risalgono al 1852. Si tratta di testimonianze

di vario genere, dalla descrizione di interventi alla richiesta di materiali, passando per l'elenco delle spese sostenute per mantenere il gruppo.

A ripercorrere in maniera dettagliata la storia del corpo è il primo "Statuto della compagnia pompieri-zappatori di Civizzano", redatto da Andrea Ravagni, nel quale si scopre come già nel 1837 «il Comune di Civizzano, per impulso dell'i.r autorità politica, faceva acquisto della piccola macchina nr. 1, 24 secchie di corame, alcuni ramponi, ma- ▶





► naie, e scale a mano per uso degli incendi, e nominava 8 uomini, i quali sotto la direzione dell'i.r. cancellista politico del giudizio, dovevano custodire, trasportare sul luogo dei sinistri e maneggiare tali oggetti, cui per ricompensa si pagava annualmente f.1 Ml. per cadauno, oltre ad una dieta per le straordinarie prestazioni, come da decreto 6 dicembre 1848 nr. 3837». Ora il corpo di Civezzano, guidato da Gianluca Schmid, si presenta composto da 37 vigili attivi, 7 vigili fuori servizio e 15 vigili allievi.

Non si può comprendere pienamente che cosa significasse un incendio nel passato se non si richiama alla memoria l'architettura dei paesi. Il legno era il materiale largamente utilizzato nella costruzione delle case: di questo materiale erano realizzati non solo gli infissi e le travature, ma anche le coperture, i solai, i poggiali, le scale esterne ed interne. Nei sottotetti il fieno veniva stipato per l'inverno, in contatto con le canne fumarie provenienti dai piani inferiori costruite con materiali, spesso di scarto, reperiti in loco. Accanto agli edifici principali sorgevano ripostigli semiaperti, rinchiusi alla meglio con tavole annerite dalle intemperie, in cui venivano conservati legna, fogliame, pali ed attrezzi.

La sopravvivenza era legata ai prodotti di una stentata agricoltura e di una magra pastorizia.

Non ci si poteva certo aspettare che le case fossero di pietra, se non in rari casi.

Si può facilmente comprendere come il pericolo d'incendio rappresentasse per la comunità una delle principali preoccupazioni.

Per di più, fino al termine del XVIII secolo, ogni tentativo di spegnimento veniva affidato alla partecipazione spontanea ed occasionale degli abitanti. Il che significava spesso autarchia e confusione, laddove si richiedevano invece coordinamento, autocontrollo, ordine ed efficienza.

Gradualmente le operazioni di spegnimento degli incendi vennero affidate a persone incaricate di intervenire con gli attrezzi necessari che però non formavano un corpo riconosciuto legalmente e organizzato capillarmente così come lo conosciamo ai giorni nostri.

*Fino al XVIII lo
spegnimento degli incendi
veniva affidato alla
partecipazione spontanea
ed occasionale degli
abitanti*



FUNI, ACCESSORI, ATTREZZATURE PER SOLLEVAMENTO, TRAZIONE E SOCCORSO



AGRICOLTURA



INDUSTRIA



FORESTA



ARCHITETTURA

TrentinoRope Srl

info@trentinorope.com

tel. +39 0461 721158

Via dei Campi 19/1 • 38050 Novaledo, TN

trentinorope.com



AT – Advanced Technology. Studiato per le massime prestazioni.



Il nuovo AT dei Vigili del Fuoco Volontari di Termeno.

Innovativo. Al vertice. L'allestimento AT è caratterizzato da una serie di dettagli ben studiati e avanzati: dal concetto di carico ottimizzato al massimo, alla sicurezza ed ergonomia offerta agli operatori fino alla riduzione e distribuzione ideale del peso. L'AT è creato per i momenti in cui è richiesta tecnologia senza compromessi.

www.rosenbauer.com

 **rosenbauer**